

TABELLA N. 20

**Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo
per l'anno finanziario 1967**

ANNESSO N. 2

CONTO CONSUNTIVO

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO (C.O.N.I.)**

PER L'ESERCIZIO 1965

RELAZIONE GENERALE DEL C.O.N.I. AL XXIII CONSIGLIO NAZIONALE

Signori Presidenti, la relazione che la Giunta esecutiva è solita presentare al Consiglio nell'anno successivo ai Giochi olimpici, è generalmente la meno densa di fatti. Ciò avviene perchè dopo l'intenso sforzo compiuto con la partecipazione ai Giochi olimpici tutto lo sport nazionale è costretto a concedersi quasi un periodo di raccoglimento, a fare i suoi bilanci consuntivi e ad impostare su grandi linee il lavoro del nuovo ciclo quadriennale.

Invece quest'anno 1965 è stato per noi eccezionalmente operativo. Nell'ultimo Consiglio nazionale aspettavamo ancora la famosa legge che l'opinione pubblica ha praticamente accettato di chiamare la legge del *fifty-fifty*. Come ricorderete, il disegno di legge, strumentato dalla Consulta parlamentare dello sport, d'accordo con il CONI, venne presentato in Parlamento nel lontano 27 maggio 1964. Il suo *iter* apparve ben presto complesso e il suo procedere più lento delle nostre speranze. Nel corso dell'anno 1965 la legge è stata varata e dal 10 ottobre essa è operante. Basterebbe un fatto così ardentemente atteso da tutto il mondo sportivo per definire *pieno* l'anno 1965.

È naturale che il successo non sia stato ottenuto senza difficoltà. Secondo la prassi, tutto ciò che noi riusciamo a conseguire ce lo dobbiamo guadagnare. Ma ora sentiamo il dovere di rendere grazie al Governo, al Parlamento e alla stampa che ci hanno davvero aiutati a risolvere il problema più urgente del nostro sport.

Il Governo dell'onorevole Aldo Moro ha avuto nei riguardi dello sport il migliore atteggiamento che noi abbiamo mai trovato fino ad oggi. Lo stesso Presidente del Consiglio si era impegnato ad aiutare gli sportivi ed ha scrupolosamente tenuto fede alla sua parola. Tutto il Consiglio dei Ministri ci è stato benigno in questa occasione, e in maniera particolare ricordiamo i meriti del nostro ministro Achille Corona, che ci ha concesso la sua fiducia, ha creduto nella nostra serietà e nel nostro impegno, ha permesso al mondo sportivo di lavorare finalmente in serenità. Il ministro Colombo si è adoperato anche lui autorevolmente ed in modo determinante perchè le nostre documentate e giustificate richieste relative alla legge venissero finalmente accolte.

Ricordiamoci che il Governo ci ha detto di sì quando i problemi economici e finanziari del Paese erano assai scottanti, quando le richieste superavano di gran lunga le disponibilità dell'erario. In tale occasione il Parlamento ha trovato presso il Governo una comprensione davvero confortante. Voi ricorderete che la legge *fifty-fifty* derivò da una iniziativa del CONI che la Consulta parlamentare dello sport ha discussa, approvata e fatta sua. Il disegno di legge porta le firme di tutti i componenti della Consulta parlamentare senza alcuna distinzione di parte o di fede politica.

Fino ad oggi il Parlamento non ha fatto che aiutarci, perchè noi abbiamo parlato in termini assai chiari e rispettosi e i deputati si sono convinti della lealtà delle nostre intenzioni. La Collaborazione della Consulta parlamentare con il CONI deve continuare e rinnovarsi, dovrà anzi concretarsi nella ricerca di strumenti legislativi che risolvano altri fondamentali problemi dello sport italiano, e soddisfino le necessità della preparazione fisica della gioventù.

Un ulteriore ringraziamento deve essere da noi rivolto alla stampa nazionale che ancora una volta ci ha dato un aiuto affettuoso, dopo essersi resa conto della giustizia dei

nostri desiderata. Così pure hanno fatto la televisione e la radio. Ancora una volta, quindi, lo sport ha fatto bene ad esporre chiaramente le sue attese alla stampa senza nulla nascondere e sollecitando una collaborazione all'iniziativa.

Riteniamo doveroso esprimere la nostra gratitudine anche agli Enti di propaganda sportiva di ogni fede politica che ci hanno promesso ed offerto un concreto e valido aiuto agendo sulle organizzazioni politiche da cui traggono in parte la loro ispirazione. In questa, come in altre circostanze, essi hanno dimostrato in effetti di essere innanzi tutto delle associazioni sportive.

Nel prosieguo della relazione si indicheranno le linee attraverso le quali bisognerà impiegare i nuovi mezzi finanziari. Tuttavia è doveroso ricordare che lo sport italiano, con le nuove percentuali previste dalla legge, non si arricchisce e praticamente non ottiene più di quanto avesse nel 1952-53. Lo slittamento della moneta e l'aumento dei costi sono fatti evidenti. In realtà noi torniamo ad essere nella situazione di circa 12 anni or sono, ma con il vantaggio di non dovere organizzare i Giochi olimpici estivi ed invernali in casa nostra. Tuttavia già prima che si addivenisse all'approvazione della legge noi ci eravamo posto la regola di una severa economia che, accompagnata dal blocco degli organici e assecondata da una spontanea ed efficace unanimità di opera, ci ha consentito di salvare il bilancio evitandogli di precipitare nel malanno della passività.

Intanto i benefici della nuova ripartizione, uniti a quelli derivanti da un sensibile aumento spontaneo del volume di gioco, hanno permesso al CONI di impostare, sia pure per ora parzialmente, le partite finanziarie concernenti vari programmi tecnico-sportivi che, già progettati ed enunciati più volte, non avevano potuto trovare attuazione per l'assoluta carenza dei fondi verificatisi dopo il 1960.

Le Federazioni sportive nazionali e gli Enti di propaganda, nonché l'intero settore degli impianti sportivi, hanno già risentito, nel 1965, degli effetti della più favorevole situazione economico-finanziaria dell'Ente.

La norma che ci si impone è molto semplice. Le maggiori entrate non debbono servire per aumentare i costi, ma devono tradursi in un aumento delle attività sportive.

Nè il CONI nè le Federazioni debbono credere che sia giunto il momento di allargare i propri uffici, perchè le assunzioni sono e rimarranno bloccate: si provvederà al normale ricambio degli elementi che ci lasciano.

I dirigenti, sia del CONI che delle Federazioni, i funzionari e gli impiegati debbono ancora e sempre tenere presente, come in verità hanno sin qui fatto, che il danaro che viene impiegato è danaro pubblico, che deve essere amministrato con saggezza e con senso di responsabilità.

L'accentramento contabile delle Federazioni, disposto dalla Giunta esecutiva per il prossimo anno, non significa esautoramento dei poteri federali, i quali rimangono e rimarranno invariati, con piena responsabilità della conduzione amministrativa. L'accentramento interessa i soli fatti contabili e vuole assicurare, oltre ad un miglioramento dei controlli, un alleggerimento del lavoro presso le Federazioni, che da ora sono più impegnate nella conduzione dell'attività sportiva.

Siamo orgogliosi di appartenere ad un organismo che è ormai conosciuto per la sua serietà e correttezza. È un gran premio questo, non valutabile in termini materiali, ma che si aggiunge al privilegio di appartenere allo sport, cioè a questo vasto mondo di appassionati che hanno caldo il cuore, ma fredda la testa.

Oltre alla legge *fifty-fifty*, l'anno 1965 ci ha dato anche il modo di svolgere una fervida attività nel campo dello sport internazionale di cui ci siamo resi protagonisti volontariamente, in ossequio a quello spirito associativo che ci distingue e che ci invita a non rimanere chiusi dentro le mura di casa.

A seguito dell'assenso pronunciato dal Consiglio nazionale del CONI del 27 aprile 1965, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha organizzato a Roma il primo Convegno dei Comitati Nazionali Olimpici (30 settembre-2 ottobre). L'avvenimento è stato preceduto

da una serie di contatti non soltanto epistolari, ma diretti e personali. Ci sono stati di grandissimo aiuto in questa circostanza i rappresentanti del CIO per l'Italia, Conte Thaon di Revel e Giorgio de' Stefani, i quali hanno aggiunto alla loro operosità il peso del vasto e generale prestigio di cui godono nel mondo sportivo. Chi vi parla si è recato in missione prima a Parigi, poi a Varsavia, indi a Brazzaville in occasione dei Giochi Africani. Così è stato possibile assicurare alla manifestazione un notevole successo. Sono convenuti a Roma 131 delegati di 68 Comitati Olimpici. Abbiamo avuto l'onore di avere come ospite lo stesso Presidente del Comitato Olimpico Internazionale, signor Avery Brundage, e numerosi componenti del Comitato Olimpico Internazionale. Una organizzazione ridotta, ma efficiente, ha consentito la perfetta realizzazione di tutti i nostri programmi. Sono stati di prezioso aiuto all'Ente in questa occasione il dottor Marcello Garroni e il dottor Donato Martucci.

Uno speciale ufficio, basato ancora una volta su pochi elementi, aveva preparato con solerzia i testi di numerosi rapporti che sono stati sottoposti alla discussione dell'Assemblea. Alla fine l'assemblea, sempre all'unanimità, ha votato gli ordini del giorno che sono stati poi portati all'Esecutivo del CIO a Madrid e discussi in quella sede.

Può dirsi che le conversazioni tenutesi a Madrid siano state quasi tutte dominate dalla presenza della grande massa di lavoro compiuta a Roma. La simpatia e il giudizio del CIO si sono poi espressi in una richiesta fatta al CONI di organizzare a Roma la 64ª Sezione del CIO. Non potevamo rinunciare ad un incarico, che oltre tutto il CIO ci ha affidato con votazione unanime. La riunione sarà particolarmente importante perchè dovrà designare le sedi dei Giochi olimpici, estivi ed invernali, del 1972.

Come voi sapete la data della sessione è stata fissata nel periodo 21-28 aprile. In quella circostanza convocheremo a Roma anche lo speciale Comitato di coordinamento e di studi per la formulazione delle norme organizzative di una associazione fra i Comitati Nazionali Olimpici. Nel Comitato, di cui l'assemblea ha voluto generosamente offrirmi la presidenza, sono inclusi i rappresentanti dell'Australia, del Congo, Giappone, Gran Bretagna, Libano, Mali, Messico, Stati Uniti d'America, Svizzera e Unione Sovietica. Di questi, quattro sono membri del CIO e due componenti dell'Esecutivo.

L'associazione — come è noto — vuole avere uno scopo di mutua assistenza e di aiuto: i Comitati Olimpici più esperti e potenti debbono aiutare attraverso consigli, suggerimenti, offerta di strumentazioni tecniche, i Comitati Olimpici più nuovi e meno ricchi di tradizioni e di esperienza.

Abbiamo già costituito due uffici permanenti, uno per gli impianti sportivi e l'altro per la legislazione sportiva. Stiamo promuovendo scambi di reciproche informazioni che saranno preziose per coloro che si avvicinano adesso alla ribalta dello sport.

Credo che tutti voi abbiate preso conoscenza di quanto è stato sino ad oggi compiuto e mi auguro che abbiate valutato il notevole sforzo che è stato realizzato dai nostri uffici e che continuerà a rimanere intenso.

Nel settore dell'attività internazionale è doveroso constatare che molti rappresentanti italiani vanno conquistando posizioni di preminenza e di guida nelle Federazioni sportive: ciò era nei voti del Consiglio nazionale il quale ha più volte raccomandato una operosità italiana in tale senso. Ad esempio la Federazione ciclistica, diretta da un presidente italiano, ha avuto il merito di risolvere il problema della partecipazione olimpica. Era una questione assai delicata e il nostro Presidente Rodoni l'ha condotta in maniera intelligente e precisa, tanto da ottenere il pieno assenso del C.I.O.

Ci fa anche piacere constatare che gli organizzatori dei Giochi olimpici di Messico costantemente sollecitano l'aiuto dei nostri tecnici ed esperti e se ne avvalgono con grande vantaggio.

In effetti, l'Italia sportiva democratica sta conquistando sempre più positivi traguardi: ed è questo un premio per l'attività di tutti noi, che veniamo riconosciuti anche oltre frontiera grazie al lavoro profuso in favore dello sport nazionale.

Infine, il 1965 ha preso le caratteristiche di annata preolimpica, perchè già in quest'anno noi abbiamo effettuata la prima spedizione di sondaggio e di esperienza, inviando una rappresentativa di 24 atleti e di 8 tecnici per studiare le particolari condizioni ambientali della sede dei Giochi olimpici del 1968. L'esperimento è stato completato dalla partecipazione degli atleti nei sei sport della Semana Deportiva Internacional. Vi è stata una relazione in proposito redatta dal nostro ottimo Vice Segretario generale dottor Fabjan che ha guidato la missione nel Messico e che segue assai da vicino la nostra squadra olimpica.

Attendiamo ora il rapporto finale dei medici che hanno compiuto le loro ricerche e le loro sperimentazioni, sottoponendo tanto gli atleti quanto gli accompagnatori ad accurati esami, prima, durante e dopo la trasferta.

Intanto la Giunta esecutiva ha ritenuto che l'Italia sia presente anche alle manifestazioni preolimpiche del prossimo anno, magari con atleti provenienti da altri sport, ivi compresi quelli di squadra.

Siamo pure in procinto di scambiare le nostre informazioni con quelle di altre Nazioni che sono state al Messico per lo stesso motivo. Le indagini compiute hanno consentito di raccogliere un corredo interessante di nozioni. Non sono state ancora eliminate tutte le perplessità, fra cui quella di stabilire con certezza il periodo necessario per una perfetta acclimatazione; tuttavia, si può fin d'ora controbattere gli allarmismi esagerati che sono stati creati a causa delle Olimpiadi messicane. Occorre assolutamente eliminare la psicosi della quota di Città del Messico (m. 2.240), dove fra l'altro vivono circa 6 milioni di abitanti ed esiste una attrezzatura sportiva assai sviluppata e moderna.

Dal canto suo il CONI, insieme con le Federazioni interessate, e validamente aiutato dalla medicina sportiva, adotterà tutte le provvidenze necessarie affinché gli atleti possano compiere anche a Città del Messico il loro dovere. Ma tutti dobbiamo essere convinti che bisogna prepararsi fin d'ora con scrupolo per la spedizione del 1968 non lasciando nulla al caso, ma procedendo alla selezione ed all'addestramento degli atleti con un piano sistematico e con la più efficiente razionalità.

* * *

Pertanto possiamo concludere affermando che l'anno 1965 non ci ha offerto troppo riposo. Gli atleti hanno lavorato per loro conto con la solita generosa dedizione.

L'espansione dello sport mondiale è ormai un fatto riconosciuto e inarrestabile ed è quindi naturale che l'Italia, essendo una Nazione sportiva di primo piano, non possa perdere il passo con le altre collettività.

Anche nel 1965 lo sport italiano è stato impegnato in molte competizioni internazionali, ed ha conseguito ragguardevoli successi.

Non vogliamo qui elencare dati e cifre, perchè fortunatamente lo sport trova nella stampa e nella radiotelevisione una eco quotidiana e risonante. Ci sembra peraltro che sia doveroso citare all'ordine del giorno tre sport molto popolari, il ciclismo, il calcio e il pugilato.

La vittoria di Felice Gimondi nel Tour di Francia 1965, avvalorata dal terzo posto di Gianni Motta, ha dato non soltanto al ciclismo, ma all'intero Paese sportivo, una vasta soddisfazione. La vittoria nel Tour è sempre un fatto sportivo eccezionale, ma ancora più significativo il fatto che i nostri atleti fossero tra i più giovani dell'intero lotto dei concorrenti. Nè a questo si è fermato il ciclismo italiano, che nei Campionati mondiali dell'annata ha vinto due titoli fra i dilettanti e due fra i professionisti.

Il calcio, intorno al quale, come abbiamo detto prima, si sta creando una atmosfera assai favorevole, e che ha ritrovato l'amore per la sua squadra nazionale, ha superato il difficile turno per l'ammissione al girone finale del prossimo torneo mondiale indetto a Londra nel prossimo luglio.

Come si dimostra, una Nazionale fatta di elementi nati ed allevati in Italia, può essere anche forte e fortissima, perchè il calcio italiano è in grado di offrire una selezione ad alto livello. Ci auguriamo ora che la nostra squadra si vada preparando con il massimo senso di responsabilità e di entusiasmo al torneo di Londra. E sappiamo intanto che la Federazione sta operando per allestire una buona squadra dilettante che partecipi ai Giochi olimpici del Messico con speranze proporzionate alla tradizione ed al prestigio del nostro calcio.

Il pugilato, nel settore dei professionisti, ha raggiunto risultati mai prima d'ora attained. A tutt'oggi i nostri pugili detengono due titoli mondiali e cinque titoli europei. Il settore dilettantistico, dopo le eccellenti prove di Tokio, ha ricominciato la solita fatica per formare una nuova squadra. Concediamo serena fiducia ai dirigenti e ai tecnici del settore, che presentano ad ogni scadenza olimpica una squadra compatta e animata da un esemplare spirito di lotta che noi ci permettiamo di citare ad esempio a tutti gli sportivi italiani.

Nei Giochi universitari di Budapest l'atletica ha vinto 4 titoli prestigiosi: i 110 e i 400 m. ostacoli, i 400 piani e la staffetta 4 × 400. L'atletica, così come la ginnastica, lavora con serie intenzioni e raggiunge risultati importanti in campo internazionale.

La vela, con un titolo mondiale nella classe 5,5 e con un secondo posto nella classe FD, ha avuto una delle sue migliori annate.

Un'altra Federazione olimpica, la F.I.N., ha vinto il difficile Esagonale di Roma, superando poi, durante l'annata, in confronti diretti, la Francia, la Svezia e la Gran Bretagna.

Le Federazioni non olimpiche, anch'esse seguite con uguale simpatia e comprensione, hanno avuto grossi successi in ispecie nei settori motoristici. Perciò, senza indugiare nell'elenco dei risultati che voi tutti conoscete, possiamo concludere che tutte le Federazioni sono in piena attività e non si sono concesse tregua durante il 1965. Persino gli ammirevoli sportivi sordomuti hanno fatto la loro parte nei Giochi internazionali di Washington, conquistando 13 medaglie d'oro e il terzo posto nella classifica a squadre su 29 Paesi.

* * *

Le benemerenze agli sportivi si sono concretizzate, secondo le istruzioni del Consiglio nazionale del 30 maggio 1964, nelle medaglie al Valore atletico. La solenne cerimonia di consegna delle 298 medaglie d'oro fu tenuta il 26 aprile 1965 con l'intervento dello stesso Presidente del Consiglio. Successivamente presso le sedi provinciali del CONI, vennero distribuite 33 medaglie d'argento e 246 medaglie di bronzo. I decorati di medaglie d'oro residenti all'estero sono stati premiati presso le nostre rappresentanze diplomatiche. Nella giornata del 26 aprile 1965 i premiati con medaglia d'oro ebbero l'onore di essere ricevuti dal Presidente della Repubblica al Quirinale. Tutti ricordiamo con gioia la presenza del Presidente del C.I.O., signor Avery Brundage, in quella festa dello sport italiano.

Ora il Consiglio nazionale è chiamato a deliberare sulla istituzione delle Stelle al merito sportivo, secondo un regolamento approvato dalla Giunta esecutiva il 29 luglio 1965. Suddivise nelle consuete categorie d'oro, argento e bronzo, le Stelle possono essere conferite alla bandiera di Enti sportivi benemeriti, e a cittadini italiani o stranieri che abbiano servito lungamente lo sport o ne abbiano ben meritato.

* * *

Dobbiamo riferire sulla situazione particolare della Federazione italiana atletica pesante. La Giunta esecutiva ritiene opportuno chiedere la proroga per un anno dell'attuale gestione commissariale. La causa fondamentale della crisi stava soprattutto nella impossibilità di procedere alle elezioni secondo una buona legge elettorale. Lo stesso commissario ha dovuto ascoltare tutte le varie opinioni prima di preparare uno statuto che è stato

in realtà presentato soltanto nel mese di settembre 1965 alla Giunta esecutiva del CONI che lo ha approvato. Col nuovo statuto anche nella F.I.A.P. le capacità elettorali saranno condizionate ai risultati sportivi conseguiti dalle società nell'anno precedente. Ora siamo certi che l'anno prossimo le società saranno in grado di presentarsi alle elezioni in perfetta regola. Tutto ciò viene fatto per la tutela degli interessi generali delle società e degli appassionati di questo sport.

* * *

Ciò che maggiormente ci interessa è la formulazione di piani e programmi per l'immediato futuro, che è stato spostato di fronte ai nostri disegni, perchè di futuro noi parlavamo già all'indomani dei Giochi olimpici di Roma. Ricorderete che appunto in data 28 novembre 1960 noi sottoponevamo al XVIII Consiglio nazionale del CONI, che il approvava, i punti programmatici per il quadriennio 1961-64. Si trattava di 14 punti che dovemmo ad un certo momento congelare e rimettere nel cassetto per la mancanza di fondi necessari a realizzarli. Non potevamo infatti mettere in seconda linea le necessità delle Federazioni: e in realtà il CONI ha chiuso molti sportelli, ma non quelli dei contributi federali che, nonostante ogni difficoltà, sono stati aumentati ogni anno.

Tuttavia noi non ci bloccammo sulla impossibilità di operare e qualcosa di concreto noi lo facemmo nel corso degli anni passati. Quindi molte speranze contenute nei famosi punti del 1960, come potrete riconoscere voi stessi che avete lavorato insieme a noi, sono state realizzate in tutto o in parte. Per fedeltà a noi stessi, noi abbiamo riesaminato i programmi e li abbiamo riportati sul tavolo della Giunta esecutiva non appena è scattata la legge del *fifty fifty*. Abbiamo sintetizzato le nostre programmazioni future nel seguente elenco:

- 1) potenziamento delle F.N.S.;
- 2) impianti sportivi;
- 3) creazione di una Scuola per istruttori specializzati;
- 4) intensificazione dei Centri di addestramento giovanili;
- 5) organizzazione periferica del CONI;
- 6) attività degli Enti di propaganda;
- 7) aggiornamento dei rapporti con la Scuola, le Forze armate, lo sport universitario;
- 8) assistenza sanitaria agli atleti federali.

Il programma è impegnativo e allarga sensibilmente le dimensioni del nostro lavoro. Ma il CONI potrà far fronte a queste necessità specialmente perchè il suo Segretario generale, dottor Mario Saini, ha confermato le sue qualità davvero eccezionali di dirigente sportivo ad altissimo livello. Sono anche lieto di fare presente che, con perfetto spirito di collaborazione e di operosità, lo circondano i Capi servizio del CONI e i Segretari generali delle Federazioni sportive. Si è creato così un autentico gruppo dirigente a cui Saini ha avuto il merito di infondere entusiasmo e volontà di azione.

La Giunta esecutiva ha già discusso ed esaminato più volte in questi ultimi tempi le progettazioni che ci impegnano. Su di essi intendiamo intrattenerci, pur premettendo che alcuni argomenti potranno essere più largamente discussi in prossime riunioni di Consiglio nazionale.

FEDERAZIONI SPORTIVE. — L'incremento dei bilanci federali determinato dall'aumento delle entrate, si deve tradurre automaticamente in un rilancio e in un aumento delle attività. È stato già chiarito alle Federazioni sportive che i contributi suppletivi potranno coprire soltanto in parte esigua — e cioè fino al 15-20 % — l'aumento dei costi generali. Ciò significa che l'80 % e più delle nuove somme messe a disposizione, debbono essere destinate all'incremento dell'attività sportiva federale vera e propria, secondo le linee direttive indicate dalla Giunta.

Più volte, in sede di Consiglio nazionale, si è accennato alla necessità che le Federazioni sportive si adoperino per crearsi nuove fonti di entrate. Esistono Federazioni che lo hanno fatto o lo fanno. Ma sopravvive a volte un certo spirito di assuefazione, che induce a vivere quasi esclusivamente dei contributi del CONI. Già la situazione italiana è assai diversa da quella di altri Paesi, dove sono le società sportive a sostenere ed a finanziare le Federazioni. È vero che altrove i redditi sono più alti e la collettività è più ricca. Ma è anche vero che negli ultimi anni anche il reddito italiano è notevolmente salito e che molte cose, una volta inaccessibili, possono oggi essere desiderate, anche perchè sta prendendo sviluppo, in seno alla collettività, quella coscienza veramente sportiva tante volte e da così lungo tempo auspicata.

Spetta alle Federazioni modificare il rapporto iniziale, compiendo uno sforzo per allargare la base dello sport attivo. Tocca alle Federazioni, che sono gli organi tecnici e autonomi dello sport, cercare di allevare nuovi elementi direttivi, operando affinché questi siano possibilmente sempre più giovani. Spetta alle società difendere e custodire i principi del dilettantismo. Ecco un compito assai delicato che le Federazioni olimpiche debbono tenere sempre presente.

Noi stessi, in sede internazionale, abbiamo sostenuto e continueremo a sostenere che le regole del dilettantismo vengano rivedute e aggiornate ai tempi correnti. Non dobbiamo essere schiavi nè di formule antiche nè di moderni puritanesimi che pretenderebbero dagli sportivi regole di vita degne delle antiche Vestali. Ma ciò naturalmente non implica una negazione del concetto del dilettantismo. Il dilettantismo è più un momento spirituale che il risultato di un'operazione di polizia. Le Federazioni e le società hanno l'obbligo di illustrare e di propagandare la nobiltà ed il valore di un concetto che onora soprattutto la libertà dell'uomo. In specie le Federazioni che amministrano dilettanti e professionisti debbono sempre tenere e fare presente la differenza fra le due attività.

In questa sede si è detto e ripetuto più volte che il professionismo sportivo va accettato e rispettato, come una forma di arte e di mestiere, altamente specializzato, e come valido mezzo di propaganda. Inoltre in alcuni settori dello sport i professionisti rappresentano un po' la quintessenza della bravura e del valore atletico. Ma il professionismo è un fenomeno limitato dalle sue stesse esigenze e non può essere esteso da incoerenti, per quanto esaltate, passioni. Il professionismo è legato agli incassi e ad una affluenza di pubblico, altrimenti non può vivere ed è anzi meglio che non nasca affatto. Sarebbe bene ricordare sempre che lo sport non nasce con il professionismo o il semiprofessionismo. Il fatto di avere molto pubblico sulle tribune e pochi atleti sui campi di gara non può considerarsi un successo: è invece un chiaro fallimento dell'idea sportiva. Le società miste dovrebbero poi ricordare sempre che i maggiori incassi provenienti dallo spettacolo non debbono essere impiegati per compensare di più gli atleti professionisti, ma per incrementare l'attività dilettantistica. Senza dilettantismo si escludono le possibilità della comparsa dei grandi campioni del professionismo. Il grosso pubblico questo non lo sa, ma le Federazioni faranno bene a raccomandare alle società che le forme miste siano anche intercomunicanti.

Molti usano riferirsi al calcio come pretesto e come miraggio. Raramente lo assumono come modello organizzativo. Il calcio è lo sport più diffuso e popolare del nostro Paese ed è strettamente legato al CONI ed a tutto il resto delle Federazioni sportive. Quando abbiamo dovuto instaurare un concorso pronostici sugli avvenimenti sportivi, è al calcio che abbiamo dovuto fare riferimento. Nella Federazione calcio i professionisti rappresentano una cifra minima di fronte alla massa dei dilettanti e di giovani che praticano quello sport. È un rapporto ben proporzionato: il calcio italiano ha raggiunto l'attuale altissimo livello perchè la spinta dalla base è sempre più forte. Ma è opportuno che l'iniziativa presa dalla F.I.G.C. per dare un rilancio più moderno, ma nello stesso tempo più tranquillo e amministrativamente equilibrato, alle società professionistiche, venga da noi attentamente seguito e decisamente sostenuto. Ciò potrà avvenire tanto più facilmente ora in quanto la

quasi totalità di tali società è retta da dirigenti di vasta esperienza, fatti prudenti ed accorti, i quali non si lasciano influenzare da una legittima passione, ma desiderano darsi sagge regole di amministrazione, considerando il limite delle possibilità e delle spese.

Nè bisogna trascurare in questo momento un particolare merito del mondo del calcio e dei dirigenti delle società. La squadra nazionale sta diventando un simbolo d'orgoglio e di amore per l'intera collettività. Milioni di persone seguono la squadra azzurra con un autentico affetto. È una squadra tutta italiana costituita da elementi che le società hanno scoperti e allevati. La designazione alla nazionale equivale ad un onore ed è giusto che sia così. E gli interessi di club vanno adeguandosi al più vasto interesse dello sport calcistico nazionale.

Ci sono infine Federazioni che hanno esclusivi problemi di esercizio sportivo. Sono le Federazioni davvero povere, che non hanno pubblico nè incassi e che noi dobbiamo affettuosamente aiutare e proteggere.

Ora la Giunta ha deciso che oltre ai maggiori contributi le Federazioni, con i primi mesi del 1966, ricevano anche un ulteriore aiuto sostanziale in attrezzature sportive. Sarà il CONI ad acquistare questi strumenti e a donarli, su consiglio della competente Federazione, alle società che hanno ben lavorato, portando i loro atleti alla ribalta dello sport nazionale e internazionale. Inoltre, attraverso l'organizzazione periferica che conosce direttamente i problemi locali delle singole zone, offriremo il dono delle attrezzature anche alle piccole società che si sono rese benemerite dello sport attraverso un lungo ed appassionato lavoro.

Riteniamo che questa sia una forma indovinata di presenza del CONI in tutti i campi dello sport agonistico. Sappiamo quanto spesso una dotazione di attrezzi costituisca un autentico sollievo per le società.

Si è già provveduto ad indicare alle Federazioni le principali direttive su cui dovrà orientarsi l'incremento delle attività. L'incoraggiamento allo sport giovanile; la partecipazione dei giovani alle manifestazioni internazionali, che sono i banchi di prova e di esperimento per gli impegni superiori futuri; la formazione di nuovi istruttori e tecnici.

IMPIANTI SPORTIVI. — È noto che sin dal 1960 il CONI ha applicato una nuova politica degli impianti sportivi, che escludeva generalmente le costruzioni dirette. Attraverso gli accordi con l'Istituto per il Credito sportivo, venne deciso invece di dare un aiuto concreto agli Enti pubblici che chiedevano mutui per la realizzazione di impianti. Negli ultimi tempi il CONI ha posto in esecuzione un suo piano di incremento per impianti sportivi per un valore complessivo di 5 miliardi di lire: esso è in fase di lento, ma sicuro sviluppo.

Ricordiamo che a suo tempo un piano analogo venne messo in opera dalla F.I.G.C., per un importo di circa 3 miliardi di lire, allo scopo di costruire campi di calcio nelle località più sprovviste.

Ora, il CONI ha preparato piani futuri per triplicare almeno le attuali possibilità di realizzazione. Le Federazioni vengono interpellate ed è così possibile identificare una serie di zone in cui le necessità di impianti sportivi, oltre ad essere sentite, hanno anche il conforto di una attività consolidata e di uno spirito d'iniziativa riconosciuto.

Si aggiunga inoltre che, in esecuzione del noto Piano quinquennale di programmazione, che prevede lo stanziamento statale di 30 miliardi di lire per il prossimo quinquennio, il Ministero del turismo e dello spettacolo, in perfetto accordo con il CONI, ha sottoposto ai competenti organi del Programma una somma di progetti riguardanti con assoluta priorità gli impianti di esercizio. È indispensabile infatti dare una precedenza ai praticanti; non si esclude la possibilità di occuparsi anche degli spettatori, ma ciò deve avvenire gradualmente e in un secondo tempo. I due Piani, quello della Programmazione e il nostro, si debbono integrare. Qui la consultazione del CONI è indispensabile, sia per evitare interventi doppi, sia per aiutare effettivamente coloro che dimostrano di voler praticare lo sport.

Mentre il Credito sportivo è riservato ai Comuni e agli Enti pubblici, noi abbiamo insistito perchè nella Programmazione — e il Ministro cortesemente ha fatto sue le nostre proposte — ci sia una possibilità di aiuto anche alle società sportive, escluse dalla legge per il Credito. Il problema è di difficile soluzione, perchè le società in genere non hanno personalità giuridica e raramente posseggono delle proprietà reali che costituiscano garanzia. In ogni modo noi auspichiamo che con l'autorevole aiuto del Ministro per il turismo e lo spettacolo si possa realizzare il nostro desiderio.

Oltre a questo, la Giunta ha studiato la possibilità di realizzare impianti destinati a Centri di preparazione olimpica per alcune discipline, che consentano in prevalenza l'addestramento di atleti di interesse nazionale. Sotto questo nome intendiamo non solo i Probabili olimpici, quanto i giovani che per ora disputano campionati minori ma che debbono, attraverso i primi cimenti internazionali, farsi una esperienza agonistica. Ormai è evidente che più si accentua la preparazione e il controllo tecnico dei giovani, più si migliorano i risultati.

La Giunta sta esaminando anche la possibilità di dotare tali centri di un nucleo operativo costituito da istruttori capaci.

Ci sono poi i piccoli impianti ai quali talvolta un piccolo incentivo serve in misura addirittura preziosa. Sono gli impianti sorti grazie ad iniziative, sovente eroiche, ma che abbisognano di un ulteriore e suppletivo appoggio per la funzionalità e l'equipaggiamento tecnico. Da lunghi anni il CONI dedica delle cifre a tali scopi — la cifra totale assomma oggi a lire 3.782.000.000 — ma si pensa di allargare l'aiuto, dando sempre la precedenza ai sodalizi capaci e meritevoli.

Le richieste in questo settore sono sempre più pressanti e dobbiamo riconoscere che anche quando il CONI ha dovuto ridurre le sue elargizioni, gli sportivi si sono dati da fare, sollecitando iniziative locali, ottenendo interventi dei Comuni e delle Provincie. Ciò dimostra che il fermento sportivo alla base è sempre forte e che noi dobbiamo incoraggiarlo e sostenerlo.

Come è noto, il massimo aiuto agli Enti pubblici per la costruzione di nuovi impianti si realizza attraverso il Credito sportivo. È stato osservato da più parti che l'iter burocratico previsto dalla legge sul Credito sportivo è sovente troppo lungo. Premesso che il sistema dell'Istituto si è confermato assai utile, e soddisfacente per le garanzie, desideriamo comunicare che stiamo predisponendo un intervento presso il Ministero dell'interno affinché l'iter burocratico divenga più rapido. La nostra richiesta riguarda in specie gli impianti di esercizio, ai quali in realtà deve andare e va la preferenza nella concessione dei crediti.

Dall'inizio della sua attività, e cioè dal 1959 ad oggi, l'Istituto ha deliberato 539 mutui per un complessivo importo di L. 23.844.000.000. Nell'anno 1965 i mutui sono stati 92, per circa 4 miliardi. Se si aggiungono alle cifre anzidette i 120 mutui per oltre 3 miliardi concessi dalla gestione speciale del Credito sportivo presso la Banca Nazionale del Lavoro nella fase precedente, giungiamo alla cifra di 659 impianti finanziati, per un totale di lire 26 miliardi 898.000.000.

Le concessioni a favore dell'Italia meridionale e insulare sono state considerate con particolare simpatia. In realtà le percentuali delle concessioni dei mutui per il Nord, il Centro e il Sud, sono state, nei primi 11 mesi del 1965 del 43,24 e 33 %. La media dei tre precedenti esercizi era stata invece del 53,25 e 22 %.

Lasciate che in questa sede la Giunta esecutiva esprima un elogio all'Istituto per il Credito sportivo, al suo Presidente ed a tutti i funzionari che operano in piena comunità di intenti con noi compiendo un lavoro coordinato e sempre dominato dalla esigenza sportiva più autentica.

Va citata anche l'attività della Commissione per gli impianti sportivi che in 20 anni, in applicazione delle norme di legge, ha esaminato, dal punto di vista tecnico, 2.710 progetti di impianti, emettendo parere favorevole per 1.880 di essi. Ricordiamo pure che so-

no attualmente in costruzione ancora due campi sportivi scolastici, ad Ascoli Piceno e Matera.

È ovvio che il CONI faccia tutto il possibile per il miglioramento dell'attrezzatura sportiva nazionale: ma i nostri soli sforzi non bastano. Continuiamo ad invocare provvedimenti del potere centrale, degli Enti locali, di tutti coloro che hanno una responsabilità operativa. Noi non ci limitiamo alle raccomandazioni, ma svolgiamo un'intensa attività che non posso sintetizzare in questa sede. Va tuttavia citata la vivacità del nostro Centro Studi, che partecipa a tutti i Convegni di urbanistica, a tutte le Commissioni dei Piani Regolatori, portando non soltanto il peso di una esperienza pratica e particolare, ma anche una serie di studi e pubblicazioni scientifiche di cui lo sport sinceramente si onora. Va detto per inciso che anche nel settore internazionale noi siamo stati in grado di contribuire alla documentazione tecnica con pubblicazioni illustrative dei nostri impianti, che hanno suscitato dovunque ammirazione e consensi.

ISTRUTTORI. — Dopo anni di attesa, dopo numerosi rinvii di una iniziativa che il CONI profondamente auspicava, è giunto il momento di realizzare una Scuola centrale di sport. Nei Paesi sportivi più importanti esistono da anni una o più scuole di questo tipo. Noi purtroppo abbiamo dovuto attendere a lungo prima di poterne instaurare una. Negli anni scorsi avevamo intanto invitato tutte le Federazioni sportive a svolgere, anche nella loro povertà, una politica di formazione e di aggiornamento degli istruttori. Ben sappiamo che la diffusione dello sport ha portato a forme di alta specializzazione che non si possono ignorare. I nostri istruttori e allenatori, i quali assai spesso lavorano gratuitamente o per poca mercede, sono davvero ammirevoli. Quasi tutte le società vivono della passione di pochi dirigenti e dell'opera di quei benemeriti dello sport che portano materialmente i ragazzi sui campi di gioco, compiono opera di propaganda, fanno anche gli scopritori di talenti, i predicatori e i missionari. In un mondo dove è sempre più difficile incontrare dei volontari, noi sportivi siamo un po' privilegiati. Ma è nostro dovere offrire ai tecnici ulteriori possibilità di aggiornamento e di studio ed è nostra premura formare i nuovi istruttori per lo sport nazionale.

Molte Federazioni hanno compiuto uno sforzo in questo senso: ma ci sia consentito di citare per uno speciale merito la Federazione Italiana di Atletica Leggera. Essa, nonostante la scarsità dei mezzi, sacrificando magari iniziative più allettanti, o di effetto immediato, ha sempre dato una priorità allo svolgimento di corsi di istruzione. Ha così creato una schiera di tecnici assai capaci, che si va affermando anche nel campo internazionale. È ovvio che non tutte le Federazioni possono compiere un lavoro identico. Ma intanto gli sport di base necessitano di nuovi maestri. Ecco perchè entro l'anno 1966 noi vogliamo che entri in attività la Scuola Centrale di sport. Essa avrà due scopi. Primo, formare lentamente, ma con sicura progressione, una *élite* di istruttori che nel giro di pochissimi anni possano entrare in attività. Secondo, procedere all'aggiornamento tecnico degli istruttori che sono già in servizio.

Per quanto riguarda la Scuola Centrale, intendiamo reclutarne gli allievi fra coloro che decideranno di entrare negli istituti di educazione fisica, a condizione però che siano atleti o ex atleti ad alto livello. Essi diverranno quindi normali insegnanti di educazione fisica, ma potranno anche trovare un altro lavoro spiccatamente tecnico presso le Federazioni e le società. Saranno quindi insieme istruttori e propagandisti dell'idea sportiva.

Il congegno della scuola sarà ad imitazione del sistema che vige nella famosa scuola normale di Pisa. La formazione del corpo insegnante è quella che crea le maggiori preoccupazioni. Un medesimo corpo insegnante dovrà provvedere alle esigenze della Scuola e tenere i corsi periodici di aggiornamento per gli altri istruttori.

In un prossimo avvenire la Scuola favorirà, attraverso la concessione di borse di studio, lo scambio di allievi e di istruttori con le migliori scuole straniere. Ormai in tutti i campi della cultura e della scienza lo scambio di notizie e di esperienze è diventato uno

strumento essenziale. Noi desideriamo che i nostri tecnici conoscano anche i sistemi di preparazione vigenti negli altri Paesi, li approfondiscano e traggano le conclusioni che si adattino alle nostre necessità. Saremo ugualmente aperti verso gli stranieri e li accoglieremo sempre con fraternità nel nostro ambiente.

Entro l'ottobre del 1966 crediamo di poter bandire il primo concorso per 50 allievi, i quali compiranno tre anni di studio. Ripetiamo che verranno ammessi esclusivamente coloro che intendono avviarsi alla professione di insegnanti di educazione fisica e che abbiano requisiti sportivi prestigiosi. Per il momento pensiamo di iniziare con i maschi. Vedremo in un secondo tempo se sarà possibile includere anche le donne e se si potrà allargare il numero degli allievi. Presso la Scuola si terranno inoltre periodici corsi di aggiornamento a cui verranno ammessi gli istruttori e i tecnici segnalati dalle Federazioni.

Il Ministero della pubblica istruzione segue con particolare cura l'iniziativa e sono in corso trattative tendenti a far sì che la collaborazione tra il Ministero e il CONI porti a notevoli vantaggi.

CENTRI DI ADDESTRAMENTO. — A tutt'oggi i Centri di addestramento sono 61: nel 1965 ne sono stati aperti 14.

Dal giorno dell'istituzione dei Centri più di 65.000 giovani allievi sono passati attraverso tale organizzazione. Molti di essi hanno raggiunto un livello agonistico elevato conquistando vittorie e successi in campo nazionale e internazionale. Circa 400 istruttori sono addetti alla preparazione dei giovanissimi atleti. Nel 1964-65 gli allievi erano complessivamente 14.500. Di essi circa il 63 % ha conseguito brevetti. Nel 1965 gli allievi sono circa 20.000. Gli sports praticati sono atletica leggera, calcio, ciclismo, ginnastica, nuoto, tuffi, pallacanestro, canoa, scherma, tennis, pattinaggio a rotelle, hockey su prato. È di recente creazione l'attività dei Pulcini, dedicata ai più piccoli in attesa di specializzazione.

Da tempo si auspicava un allargamento dell'attività dei Centri, ma le difficoltà finanziarie non lo consentivano. Ora uno speciale Servizio del CONI, in corso di sistemazione, ha preso in cura questa branca di attività. I Centri si sono sviluppati presto nonostante le scarse disponibilità di mezzi. Alcune società sono sorte ex novo dai Centri di addestramento, mentre altre, anche antiche e tradizionali, hanno assecondato l'iniziativa del CONI accogliendo nel loro seno i giovani più promettenti e dotati. Altre società, infine, hanno realizzato dei propri Centri, sulla traccia di quelli del CONI. Ecco un positivo bilancio che, peraltro, continua ad essere circoscritto all'ambiente sportivo.

In realtà il CONI aveva più volte invitato gli Enti pubblici e i maggiori complessi industriali, pubblici e privati, ad organizzare dei Centri di addestramento nel loro ambito. Purtroppo ciò non è ancora avvenuto e noi dobbiamo continuare ad insistere sulla proposta. Adesso saranno gli Enti di propaganda ad intraprendere l'iniziativa. Siccome sono Enti condotti in generale da giovani animati da una dichiarata volontà di lavoro, ci proponiamo di aiutarli a realizzare le loro speranze incrementando i contributi annuali, sulla base del lavoro programmato e compiuto.

Fra gli istruttori sono numerosi i diplomati e gli allievi dell'ISEF. Si sono dedicati all'insegnamento ed hanno frequentato una scuola utilissima che ha rivelati anche alcuni elementi di spiccate qualità. Crediamo anzi che nell'opera di miglioramento degli allenatori e degli istruttori, questi giovani avranno una parte ragguardevole.

Da più parti ci viene sollecitata la creazione di ulteriori nuclei o l'allargamento di quelli esistenti. Comprendiamo l'ansia delle famiglie che a loro volta sono sollecitate dalle spinte dei piccoli. Alle nuove generazioni lo sport appare come un fatto mirabile e prodigioso. La società non dovrebbe ignorare una così vivace trasformazione del costume. Gli educatori di ogni ordine e grado dovrebbero incontrare gli allievi dei Centri di addestramento, constatare come essi posseggano già una coscienza sportiva e con quanta gioia frequentano le lezioni. Sarebbe utile ascoltare anche le famiglie le quali, con sacrifici ammirevoli, sono riuscite a conciliare le esigenze dello studio con quelle dello sport per i propri

figli. Parecchi nostri Centri sono ormai autosufficienti dal punto di vista economico, anche se le quote pagate dagli allievi sono modeste, alla portata di tutte le borse. Non appena un centro ha raggiunto l'autosufficienza si apre la possibilità di realizzare un centro nuovo.

Il problema più serio è quello degli istruttori e degli impianti. Viceversa non esiste problema di affluenza e di richiesta. Lo sport, ancora una volta, può contare su un contributo enorme di entusiasmo. L'iniziativa dei Centri, come è stato più volte detto e ripetuto, vuole avviare i giovanissimi sulla strada dello sport agonistico. Centri non sono scuole di ginnastica correttiva o di rieducazione. A tali compiti devono provvedere altri, e non è certo il CONI a poter surrogarsi a costoro. Il CONI deve agire nell'ambito della propria legge istituzionale, anche se l'inclinazione alla pedagogia è forte ed assai vicina alla natura degli sportivi.

ORGANIZZAZIONE PERIFERICA. — Sulle indicazioni del precedente Consiglio nazionale, la Giunta ha studiato l'idonea regolamentazione per il rafforzamento della propria organizzazione periferica. Poichè l'iniziativa comporterà maggiori oneri per il bilancio dell'Ente, si è previsto che l'esecuzione del relativo programma avvenga per gradi. Occorrerà infatti ricercare elementi dotati di una profonda conoscenza tecnica dei problemi sportivi e capaci di intervenire autorevolmente e assiduamente in sede di Governo regionale.

La nuova organizzazione tende ad adeguarsi allo sviluppo delle Regioni, chiamate a costituire l'ossatura fondamentale dell'autorità territoriale dello Stato. Occorre qui precisare che gli organi regionali previsti dal CONI saranno deputati a svolgere in prevalenza un'opera coordinatrice delle attività dei Comitati provinciali, allo scopo di sollecitare provvidenze delle Amministrazioni regionali in favore dello sport. D'altra parte le stesse Federazioni poggiano la loro ripartizione territoriale in massima parte su giurisdizione regionale; è, quindi, necessario che anche a questo livello il CONI si incontri con i propri organi federali nell'adempimento delle esigenze periferiche.

Inoltre i Comitati provinciali dovranno essere resi più funzionali: al compito rappresentativo deve aggiungersi una crescente operosità, capace di tradurre in atto i nuovi programmi centrali.

Attraverso l'attuale organizzazione periferica è continuata l'azione capillare di assistenza alle società sportive e di richiamo dei pubblici poteri ai problemi dello sport, grazie alla dedizione ed all'esperienza dei nostri collaboratori che prestano un'opera volontaria e degna di encomio.

Visto il buon esito riportato dai Premi CONI nel quadriennio precedente, la Giunta ha ritenuto di ripristinare la provvidenza rinnovandone anche le caratteristiche e le finalità. I Premi CONI sono diventati così il massimo riconoscimento morale assegnato indistintamente alle società della provincia che meglio abbiano operato per il bene dello sport e la propaganda fra i giovani. Ed in connessione con tali Premi sono stati pure resi disponibili concreti riconoscimenti, che valgano ad incoraggiare le società sportive vere e proprie più sacrificate, alleviando gli sforzi sostenuti dai loro benemeriti soci, atleti e dirigenti.

ENTI DI PROPAGANDA. — Mantenendo gli impegni assunti in sede di Consiglio nazionale, la Giunta ha deliberato di accrescere i contributi agli Enti di propaganda. I contributi verranno dati in parte sotto forma finanziaria, in parte sotto forma di attrezzature sportive. Analogamente a quanto è stato fatto per le Federazioni sportive, per le quali i nuovi contributi sono condizionati allo svolgimento di nuove attività, così si procederà per gli Enti di propaganda. Essi presenteranno dei programmi in sede preventiva concordandoli con il CONI e i contributi verranno erogati di conseguenza.

Gli Enti di propaganda hanno volontà di lavorare in un settore che è molto delicato. In effetti essi debbono aprire nuove aree all'esercizio dello sport, agire in zone che lo

sport non ha ancora esplorate, scoprire nuovi elementi, istruirli, sgrossarli e renderli idonei alle prime attività competitive. Si tratta di un lavoro oscuro che tuttavia ha i suoi aspetti positivi. Sarebbe certo più allettante la creazione di nuclei agonistici che partecipino con maggiore o minore successo alle attività federali. Ma per questo ci sono le società. Da noi si lamenta l'insufficienza del lavoro che precede quello societario, ed è questo vuoto che dobbiamo cercare di riempire. I nostri amici, gli Enti di propaganda, hanno perciò una enorme quantità di cose da fare: noi fidiamo nella loro passione e siamo convinti che lo sport italiano potrà ricevere un sensibile e concreto aiuto dalla loro attività. Perciò abbiamo più volte chiesto a questi Enti di istituire anche i Centri di addestramento giovanili, sul tipo di quelli creati dal CONI. È questo uno strumento assai importante, che può conquistare le classi più giovani e che la illustrazione della stampa e della televisione ha reso assai popolare.

SCUOLA, UNIVERSITA', FORZE ARMATE. — Dai lontani accordi del 1950 con il Ministero della pubblica istruzione i principi sportivi applicati all'educazione fisica scolastica hanno fatto sensibili progressi. In uno sport fondamentale come l'atletica leggera, la scuola è sempre più presente con una collaborazione intelligente. I corsi estivi di addestramento, i Centri nazionali giovanili, i Criterium interregionali dello sci, le iniziative locali di nuoto, di pallacanestro, di base-ball, di rugby e via dicendo, sono attività da cui lo sport trae innegabili benefici. Noi siamo riconoscenti alle Autorità scolastiche, ai Provveditori, ai Presidi, agli insegnanti di educazione fisica per il contributo che danno alla causa dello sport. Anch'essi sono costretti ad operare in condizioni spesso difficili per mancanza di impianti sufficienti, per la inadeguatezza dei programmi, per la carenza degli istruttori e, infine, per i mezzi finanziari non proporzionati alle necessità. Il CONI confida però che con il Piano della Scuola — sotto la vigile cura del ministro Gui — anche questi problemi vengano gradatamente risolti. Ciò è tanto più necessario perchè in un Paese come il nostro lo sport può diventare un costume di vita, soltanto attraverso la Scuola.

Siamo da tempo convinti che una penetrazione delle tecniche sportive nel mondo scolastico migliori il sistema dell'educazione generale e avvantaggi la formula « lo sport per tutti ».

Perciò dopo 15 anni di comune lavoro, riteniamo utile proporre alcuni ulteriori avanzamenti dell'azione nell'ambito scolastico. Sino ad ora il CONI ha liberamente contribuito all'attività della Scuola anche se talvolta gli è stato osservato che ciò non rientrava nelle sue normali competenze. I numerosi impianti sportivi ed i finanziamenti annuali riservati allo sport scolastico figurano visibilmente sui nostri bilanci e continueranno a figurarvi.

Ma siamo sicuri che l'Ispettorato centrale di educazione fisica sportiva, al quale rivolgiamo i nostri più vivi ringraziamenti per la sua collaborazione, vorrà studiare insieme con noi altri progetti capaci di preparare i giovani ad una proficua vita sportiva.

Infine rivolgiamo un saluto agli insegnanti di educazione fisica dei quali riconosciamo la devozione all'impegno fisico sportivo. Già molti di loro prestano la loro opera nelle organizzazioni federali e come istruttori dei Centri di addestramento, meritandosi un alto apprezzamento.

* * *

Nella recente Universiade di Budapest gli italiani hanno vinto 6 medaglie d'oro, 2 di argento e 1 di bronzo ponendosi al quarto posto della graduatoria dei 35 Paesi partecipanti, tra cui gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Il C.U.S.I., per merito dei suoi appassionati dirigenti, occupa giustamente posizioni di rilievo nei consessi internazionali. La presidenza della FISU è affidata ad un italiano; italiano è anche il Presidente della Commissione tecnica. Anche nel settore organizzativo, l'Italia gode di considerazione. Nel 1959 le Universiadi estive furono assegnate a Torino e nel 1966 si disputeranno ancora fra Torino, Sestriere e Claviere le Universiadi d'inverno.

Purtroppo il problema centrale dello sport universitario è sempre quello della sua autosufficienza. È inutile nascondersi che senza gli aiuti del CONI e delle Federazioni nazionali sportive il movimento sportivo universitario sarebbe ancora pressochè paralizzato ed inconsistente sotto l'aspetto atletico.

È auspicabile perciò che nel Piano della Scuola possa presto realizzarsi una vasta dotazione di impianti sportivi universitari così come avviene in tutti i Paesi civilmente avanzati. Ciò agevolerebbe la creazione di un movimento sportivo esteso a tutta la popolazione universitaria con l'appoggio del Corpo docente.

Le leve dello sport scolastico debbono trovare il loro sbocco naturale non solo nelle società sportive, ma anche nelle Università. Da queste è lecito attendersi la formazione di quadri tecnici e direttivi dello sport nazionale.

Il CONI, in definitiva, pensa che lo sport debba sempre più inserirsi in seno all'Università, con propri organi operativi, affinché anche per questa via si concorra al rafforzamento del patrimonio sportivo ed atletico del Paese.

In attesa che Parlamento e Ministeri interessati diano i mezzi occorrenti, noi non riduciamo i nostri aiuti in favore dello sport universitario, ma miglioreremo gli accordi con il C.U.S.I. al quale esprimiamo il nostro sincero apprezzamento per quanto fanno atleti, tecnici e dirigenti.

* * *

Le Forze Armate ed i Corpi militarizzati offrono allo sport civile consistenti sussidi di carattere organizzativo, tecnico e formativo. Numerosi centri creati espressamente per lo sport consentono agli atleti in servizio militare di non interrompere la loro attività e di partecipare, in ottime condizioni morali e fisiche, agli avvenimenti agonistici nazionali ed internazionali. Tre compagnie atleti, rispettivamente a Bologna, Napoli e Roma, accolgono gli elementi di interesse nazionale ed olimpico; altri tre plotoni di formazione (Milano, Orvieto e Aosta) ricevono ciclisti, pugili e sciatori. Il « Centro Interforze » di Sabaudia si occupa del canottaggio e quello dell'aeronautica di Vigna di Valle della pallacanestro. Il Centro ippico di Passo Corese consente al pentathlon moderno di esercitare la propria attività. La Guardia di Finanza già da tempo dà un apporto specializzato all'atletica leggera, agli sport invernali ed al tiro. Nelle diverse Legioni territoriali dei Carabinieri si dedica molta attenzione agli sport più congeniali. La Marina coltiva in particolare gli sport nautici. Un particolare cenno merita il movimento sportivo delle Guardie di pubblica sicurezza che hanno sezioni di atletica leggera, pugilato, sport invernali e rugby assai fiorenti.

I Criteria nazionali di atletica leggera, pugilato e biathlon costituiscono una rassegna annuale che mette in moto centinaia di militari. Sono in programma corse campestri collettive che aumentano la partecipazione dei militari all'esercizio dello sport di massa.

Si può calcolare che oggi vengono incorporati nelle Forze Armate, al compimento del ventesimo anno di età, circa 300.000 giovani, con una ferma di 15 mesi per l'Esercito e di 22 per la Marina. Se tutti questi giovani, di cui certamente una buona parte ha avuto soltanto scarse possibilità di accostarsi allo sport, venissero per un'ora al giorno educati alle discipline sportive, si aprirebbero nuovi orizzonti alla propaganda popolare.

Ma noi pensiamo che per alcune specialità come il tiro, gli sport equestri, il pentathlon e il biathlon invernale, l'operosità militare dovrebbe concentrarsi in formule di qualità ai fini olimpici con elementi di carriera.

Si tratta di nuovi orientamenti che potranno essere esaminati in fase di accordi tra il CONI e le Forze Armate.

Comunque, il CONI intende mantenere il suo concorso alle spese che il Ministero destina per fini fisico-sportivi.

Siamo lieti di ricordare ancora una volta come lo sport italiano abbia costantemente trovato nell'onorevole Andreotti uno dei suoi più affezionati e preziosi assertori. Rivolgia-

mo uno speciale ringraziamento a tutti coloro che nell'ambito delle Forze Armate e dei Corpi militarizzati, a tutti i livelli della gerarchia, si prodigano per il bene e le fortune del nostro sport.

ASSISTENZA SANITARIA E RICERCHE SCIENTIFICHE. — Tali funzioni sono rese sempre più impegnative dalla crescente specializzazione e dall'estendersi delle nostre attività di istituto.

Tutti gli allievi dei Centri giovanili di addestramento vengono seguiti con scrupolo dal punto di vista medico: ciò dà la più grande fiducia alle famiglie che sono assai sensibili a tale controllo.

Per quanto concerne l'infortunistica, interviene in maniera sempre più efficace la SPORTASS che ha saputo darsi regole assistenziali moderne e di sollecita applicazione.

Per quanto ha riferimento ai provvedimenti legislativi che ci riguardano direttamente o indirettamente, constatiamo con soddisfazione che il Ministero della Sanità ha ora riconosciuto la necessità di ascoltare l'opinione del Comitato Olimpico in fase di preparazione di quelle misure. Ci eravamo dovuti lamentare per la recente legge sulla vaccinazione antitetanica, che è stata preparata e discussa senza che noi venissimo minimamente ascoltati. Il CONI è stato invece invitato a portare il suo contributo di esperienze e di idee nella elaborazione del progetto di legge sanitaria sullo sport e sul problema del *doping*.

Fermamente ci auguriamo che la logica prassi istituita ora dal Ministero eviti il ripetersi di spiacevoli sorprese nel futuro.

Nei Paesi socialmente più progrediti esistono da molto tempo Istituti di medicina dello sport. Riteniamo perciò che lo sport italiano debba ormai disporre anch'esso di un analogo strumento di lavoro. In diverse provincie già operano i Centri medico-sportivi organizzati e sviluppati dalla Federazione medico sportiva italiana. Un principio di Istituto di medicina dello sport funziona a carattere sperimentale all'Acqua Acetosa. Ora è previsto uno sviluppo dell'Istituto che verrà attrezzato con laboratori e apparecchiature, avrà un proprio organico e uno statuto che ne fissa chiaramente i compiti.

L'Istituto sarà naturalmente a disposizione di tutte le Federazioni sportive nazionali.

Esso infatti avrà anche una funzionalità specifica di ricerca nel settore scientifico dello sport ed entrerà come un nuovo utile strumento nella nostra organizzazione.

* * *

L'annata che si chiude e di cui vi abbiamo portato qui un bilancio sommario, è stata ricca di conquiste, di stimoli, di indicazioni. Abbiamo soprattutto raggiunto, nei rapporti con i poteri pubblici, la tranquillità preziosa che avevamo sempre auspicata. Il Consiglio nazionale sa che purtroppo, negli anni passati, dovemmo spendere tempo e fatica per vincere ostacoli, indifferenze o prevenzioni. Ora in piena coscienza, e con legittima soddisfazione, diciamo che lo sport comincia a trovare presso tutte le autorità dello Stato comprensione e simpatia.

La nostra attività, pur avendo un elevato valore sociale ed educativo, si inquadra nel complesso della vita nazionale. Non lasciamoci prendere la mano dall'entusiasmo, sino al punto di immaginare che la nostra azione sia prevalente su qualsiasi altra. Lo sport può migliorare e progredire soltanto se il resto delle attività del Paese migliorano e progrediscono. Noi possiamo in certi casi agire con successo come premonitori, come avanguardie di idee. Vedete con quanto interesse si studiano ora i problemi del tempo libero, che lo sport aveva da tempo indicati e in buona parte risolti. I giornali sono pieni di articoli e studi sulle tristi conseguenze di una urbanistica irriflessiva e determinata dall'interesse di pochi gruppi anziché dall'interesse generale. Noi da sempre abbiamo auspicato il verde per le città e gli spazi liberi per la gioventù. In più casi — molti di voi lo ricorderanno — abbiamo apertamente combattuto contro deficienze di Enti locali e invadenze di gruppi

di potere. I profeti in genere non hanno molta fortuna in Patria. Ma noi siamo ancora sulla breccia, e non ci limitiamo a constatare che lo avevamo detto prima. Scendiamo in campo, ora che queste esigenze sono state finalmente riconosciute, e cerchiamo di imporre i nostri punti di vista all'atto delle realizzazioni pratiche. Oltre tutto, siamo meglio preparati, e abbiamo qualche parola da dire. Non dobbiamo lasciare passare un Congresso di urbanistica, un Piano Regolatore, una Commissione di studi, senza parteciparvi di diritto, con autorevolezza ed assiduità.

Tutto ciò costa fatica, e talvolta anche troppa fatica. Ma non deve tentarci a chiedere un allargamento dei quadri del personale. Come è stato già detto, CONI e Federazioni debbono continuare ad agire con l'impiego delle forze di cui dispongono. È tuttavia necessario che i dirigenti cerchino di procedere a progressivi ricambi con elementi giovani ed entusiasti. La Giunta esecutiva del CONI ha riconosciuto indispensabile che le nuove assunzioni avvengano attraverso pubblici concorsi; tuttavia per i nostri uffici ci occorrono soggetti competenti della materia tecnico-sportiva, che siano cresciuti sui campi dello sport e insieme posseggano l'adeguata qualificazione culturale.

L'assetto del personale del CONI e delle Federazioni si è intanto raggiunto in buona parte. È già ormai entrato in vigore il Regolamento organico per gli operai: quello del personale impiegatizio, approvato dalla Giunta esecutiva or sono 29 mesi, giace invece tuttora presso i Ministeri competenti. Ci auguriamo che tali dicasteri, comprendendo le nostre necessità, vogliano sollecitamente aiutarci a sistemare anche il problema che riguarda una categoria benemerita di lavoratori che servono la causa dello sport con responsabilità e senso di sacrificio.

* * *

Confessiamo tuttavia che il nostro lavoro è un lavoro che piace e perciò è quello che meno stanca. Continuiamo ad impiegare nel miglior modo possibile le forze di cui disponiamo. Lo sport è generoso, ed ha amici dovunque. Se si fa ricorso ai punti di appoggio che abbiamo, molte strade si apriranno e molti sbarramenti salteranno.

Non per formalità, ma per convinto dovere, rivolgiamo quindi il nostro ringraziamento a coloro che hanno aiutato lo sport nell'annata che si chiude. Consentitemi innanzi tutto di esprimere il nostro omaggio al Capo dello Stato, che in ogni occasione dimostra tanto interessamento ed anche una particolare simpatia per il mondo dello sport, e per le sue vocazioni ad una idea di pace universale: tale politica di pace da noi tenacemente affermata, ha trovato largo e positivo consenso anche presso le massime autorità religiose.

In questa sede vorremmo altresì ricordare che, mentre una volta i nostri rapporti erano eccellenti soltanto con pochi Ministri, oggi lo sono con tutti i componenti del Governo, e si sono estesi anche alle segreterie politiche di tutti indistintamente i partiti. Pertanto godiamo di relazioni davvero preziose anche con tutto il Parlamento ed in particolare con i deputati e senatori che fanno parte della Consulta parlamentare dello sport. Il miglioramento si riflette anche nei confronti di tutte le autorità dello Stato e delle Amministrazioni pubbliche. Nè si potrà in alcun modo dimenticare quanto gli Stati Maggiori, i Comandi militari delle Forze Armate e dei Corpi militarizzati contribuiscano ad agevolare la nostra attività e a svolgerne direttamente, sempre con la nostra sincera collaborazione. Gli Enti di propaganda, gli universitari sportivi, i Panathlon, hanno tutti diritto ad una citazione di merito.

Il Consiglio nazionale vorrà certamente unirsi nell'elogio alle società sportive di ogni grandezza, che operano senza retorica, ma con inalterabile passione, e costituiscono lo sport nazionale nella sua realtà. Vada un messaggio di sentita amicizia ai dirigenti, ai tecnici, ai più modesti collaboratori, i quali compiono sacrifici sovente gravi per assecondare gli atleti e condurli ai livelli agonistici. Con uguale affetto salutiamo i dirigenti federali a tutti i livelli, gli arbitri, gli ufficiali di gara, i cronometristi, i medici societari, gli istruttori e allenatori, che sono tanti in ogni parte d'Italia, e non tutti celebrati e famosi, ma quasi

sempre ricchi di capacità e di fede. Un encomiabile lavoro hanno compiuto, e continuano a svolgere, tutti i dirigenti, impiegati, operai, della organizzazioni centrale, che comprende il Comitato Olimpico con tutti i suoi Servizi ed uffici e le Federazioni. Ma come non rammentare i dirigenti delle aziende industriali che alimentano e sostengono gruppi sportivi di primo ordine, come dimenticare le industrie dei motori a cui fanno capo attività sportive ricche di tradizioni e di gloria?

La famiglia sportiva trova i suoi componenti in ogni ambiente, in ogni settore sociale. Perchè lo sport è destinato a conquistare sempre nuovi adepti, e in ciò viene aiutato dalla stampa specializzata, la quale merita come sempre uno speciale ringraziamento. Non è un segreto per nessuno che la stampa sportiva italiana ci aiuta e intende aiutarci. Ma la stampa vive di notizie. E noi raccomandiamo a tutte le Federazioni sportive di tenere i contatti con la stampa in maniera franca ragguagliandola sui fatti ed evitando di creare segreti. Più la stampa si sente ben curata, e meglio lavora. Essa ha un potere che non è un luogo comune. Avrete notato che tante giuste ed importanti lotte del nostro sport sono state vinte grazie soprattutto all'appoggio della stampa. Rispettiamola sempre di più e informiamola sempre meglio: questo mi pare che sia un saggio comportamento, valevole per tutti.

Un ringraziamento fervido dobbiamo dare anche alla RAI-TV che compie una sempre più capillare opera di propaganda e diffusione dello sport in tutte le sue discipline. Dalle statistiche ufficiali apprendiamo adesso che la voce « Sport » ha conquistato il primato delle ore di trasmissione della nostra TV. Ecco un elemento significativo e non soltanto numerico.

A voi, signori Presidenti, che tanto tempo e tanta parte di voi stessi dedicate allo sport, io esprimo, a nome della Giunta, il più cordiale grazie, insieme con l'augurio di felicità per voi e le vostre famiglie — che sono vastissime perchè comprendono anche le società sportive — nella imminenza delle Feste di Natale e di fine anno. E che il 1966 sia propizio di nuovi successi per il nostro sport.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL CONTO CONSUNTIVO 1965

Il conto consuntivo del Comitato Olimpico Nazionale Italiano relativo all'esercizio 1965, escluse le partite di giro che pareggiano nell'entrata e nell'uscita per L. 60.917.794.377, si compendia nelle seguenti risultanze:

— Entrate effettive accertate	L.	12.071.509.438
— Uscite effettive impegnate	»	11.633.414.017
		<hr/>
— Avanzo economico di competenza	L.	438.095.421
— Entrate per movimento di capitali	L.	453.293.603
— Uscite per movimento di capitali	»	274.899.131
		<hr/>
	»	178.394.472
		<hr/>
— Avanzo finanziario di competenza	L.	616.489.893
		<hr/>

Il conto d'amministrazione presenta, d'altro canto, i seguenti importi:

— Fondo di cassa al 1° gennaio 1965	L.	1.325.760.415
— Riscossioni:		
— in c/competenza	L.	70.192.758.015
— in c/residui	»	3.048.955.054
		<hr/>
	»	73.241.713.069
		<hr/>
	L.	74.567.473.484
— Pagamenti:		
— in c/competenza	L.	64.115.794.093
— in c/residui	»	7.059.515.058
		<hr/>
	»	71.175.309.151
		<hr/>
— Fondo di cassa al 31 dicembre 1965	L.	3.392.164.333
— Residui attivi:		
— esercizio 1965	L.	3.249.839.403
— esercizi precedenti	»	2.299.630.139
		<hr/>
	»	5.549.469.542
		<hr/>
	L.	8.941.633.875

— Residui passivi:

— esercizio 1965	L.	7.810.313.432	
— esercizi precedenti	»	4.400.228.936	
			» 13.110.542.368

— Disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1965 L. 4.168.908.493

Detto disavanzo è inferiore di L. 788.639.194 a quello accertato alla chiusura dell'esercizio precedente ed il miglioramento risulta costituito dai seguenti addendi:

— Avanzo finanziario esercizio 1965	L.	616.489.893
— Minori residui passivi esercizi precedenti	»	172.149.301
	L.	788.639.194

Circa la variazione intervenuta nei residui passivi, si osserva che nel corso dell'esercizio in esame, a seguito di migliori accertamenti avvenuti in sede di liquidazione definitiva delle somme impegnate nei precedenti esercizi, si sono realizzate economie in varie voci di spesa per complessive L. 350.502.416, a fronte delle quali — peraltro — vi è stato il riaccertamento di maggiori contributi a fondo perduto per lavori di costruzione, ricostruzione e miglioramento di impianti sportivi di proprietà di terzi, in L. 178.353.115.

Tra le economie predette rilevasi, in particolare, quella di L. 220.000.000 sulle somme a suo tempo accantonate per la costruzione di impianti per l'esercizio sportivo scolastico e di propaganda. Tale economia è connessa alla opportunità considerata dall'Ente di predisporre un più organico piano di opere da realizzarsi negli esercizi futuri nel quadro delle attività istituzionali dell'Ente medesimo.

In ordine, poi, alla gestione di competenza, si rileva che le entrate effettive accertate nell'esercizio in esame, ordinarie e straordinarie insieme, si distinguono — riguardo alla loro provenienza — in:

— Proventi dei concorsi pronostici	L.	11.125.878.271	= 92,17%
— Proventi della Gestione impianti sportivi e Centri di Propaganda	»	542.420.846	= 4,49%
— Entrate patrimoniali	»	296.438.740	= 2,46%
— Proventi vari e recuperi diversi	»	106.771.581	= 0,88%
	L.	12.071.509.438	= 100,00%

Dette entrate risultano aumentate rispetto alla previsione iniziale per complessive lire 3.891.509.438 e la variazione è costituita dai seguenti addendi:

Maggiori proventi dei concorsi pronostici, in	L.	3.740.878.271
— Maggiori proventi nella Gestione degli impianti sportivi e dei centri di propaganda, in	»	122.420.846
— Maggiori proventi vari e recuperi, in	»	51.771.581
	L.	3.915.070.698
— Minori proventi patrimoniali, in	»	23.561.260
	L.	3.891.509.438

Anche nei confronti dell'esercizio precedente, l'importo complessivo delle entrate effettive accertate nel 1965 è aumentato di L. 3.265.263.096 e detto incremento riflette per lire 3.245.681.526 (41,19%) i proventi dei concorsi pronostici, per L. 83.509.389 (18,20%) i proventi realizzati dalla Gestione degli impianti sportivi e dei centri di propaganda sportiva giovanile e per L. 5.173.400 (1,78%) i proventi patrimoniali, a cui — d'altro canto — hanno fatto riscontro minori entrate straordinarie per proventi e recuperi diversi, in L. 69.101.219 (39,29%).

Mentre in ordine all'aumento dei proventi dei concorsi pronostici saranno forniti maggiori dettagli in seguito, per quanto concerne gli incrementi degli altri proventi, notasi che essi sono stati determinati rispettivamente dalla maggiore utilizzazione degli impianti sportivi, che va aumentando di anno in anno in relazione al numero delle manifestazioni realizzate e dalla maggiore frequenza di pubblico e di atleti e dai maggiori interessi attivi percepiti sui conti correnti bancari per le aumentate disponibilità finanziarie rispetto all'esercizio precedente.

Circa, invece, la flessione verificatasi nelle entrate straordinarie, si rileva che essa è derivata dal fatto che tra dette entrate nell'esercizio precedente erano stati inclusi i recuperi effettuati a carico delle Federazioni sportive nazionali per i conguagli di stipendio corrisposti al personale delle Federazioni medesime (L. 114.000.000 circa); d'altro canto, nel 1965 nelle stesse entrate sono stati compresi gli importi liquidati dall'Amministrazione statale per i danni di guerra a suo tempo riportati dallo Stato dei Marmi in Roma, nonché i rimborsi conseguenti alla definizione di alcune pendenze col Comune di Ascoli Piceno (complessivamente L. 40.000.000 circa).

Le entrate per movimento di capitali, ammontate nel 1965 a complessive L. 453.293.603, sono afferenti per L. 33.251.607 al valore degli immobili ceduti in uso al personale con patto di futura vendita, per L. 20.041.996 alla riscossione di titoli estratti nel corso dell'esercizio e per L. 400.000.000 alla definizione dei rapporti di credito e di debito nei confronti dell'I.N.C.I.S., per la nota anticipazione concessa allo stesso Istituto in occasione delle Olimpiadi di Roma del 1960 per lavori eseguirsi da dall'I.N.C.I.S. per conto del C.O.N.I. nel complesso del Villaggio Olimpico e per l'affitto del Villaggio medesimo.

* * *

Le uscite effettive impegnate nell'esercizio 1965, ammontate a complessive L. 11 miliardi 633.414.017, risultano superiori di L. 3.453.414.017 a quelle inizialmente previste, in relazione alle variazioni apportate agli stanziamenti delle singole voci di spesa a fronte del sopra cenato aumento della previsione delle entrate relative ai proventi dei concorsi pronostici.

Il predetto incremento risulta determinato dalle seguenti variazioni:

— Maggiori spese ordinarie:			
— d'istituto	L.	1.826.574.064	
— generali	»	726.895.834	
		<hr/>	L. 2.553.469.898
— Maggiori spese straordinarie d'istituto	»		899.944.119
			<hr/>
			L. 3.453.414.017
			<hr/>

connesse essenzialmente al migliore perseguimento delle finalità istituzionali, con la intensificazione della preparazione olimpica e l'istituzione della Scuola centrale dello sport e dei Centri di preparazione olimpica, nonché al conseguente aumento di alcune spese generali.

Le spese effettive, confrontate poi con quelle dell'esercizio precedente, risultano così ripartite:

— Spese d'istituto:

- ordinari	L.	4.273.872.797 =	49,3%	L.	6.228.574.064 =	53,5%
- straordinarie	»	1.379.771.933 =	15,9%	»	2.293.444.149 =	19,7%
		<hr/>			<hr/>	
	L.	5.653.644.730 =	65,2%	L.	8.622.018.183 =	73,2%
— Spese generali	»	3.018.592.866 =	34,8%	»	3.111.395.834 =	26,8%
		<hr/>			<hr/>	
	L.	8.672.237.596 =	100 %	L.	11.633.414.017 =	100 %
		<hr/>			<hr/>	

Dal suddetto raffronto si rileva che nel 1965 le uscite effettive sono complessivamente aumentate rispetto all'esercizio precedente di L. 2.961.176.421 (34,1%) e che l'aumento riflette maggiori spese d'istituto, in complessive L. 2.868.373.453 (50,7%), e maggiori spese generali amministrative in L. 92.802.968 (3,1%).

Il predetto aumento delle spese d'istituto, riguardante quasi tutte le voci di spesa, deriva dalle sopra cennate nuove iniziative assunte direttamente dall'Ente e dai maggiori contributi erogati alle Federazioni sportive nazionali, in relazione alle aumentate disponibilità finanziarie del 1965 rispetto all'esercizio precedente.

I contributi erogati alle Federazioni sportive nazionali, i quali costituiscono — com'è noto — la parte preminente delle spese d'istituto del C.O.N.I., sono stati, infatti, i seguenti:

— Alle Federazioni sportive olimpiche, per contributi ordinari . . .	L.	2.315.558.708
— Alle Federazioni sportive non olimpiche, per contributi ordinari .	»	585.930.200
— Alla Federazione italiana giuoco calcio, quale percentuale sui pro-		
venti lordi dei concorsi pronostici	»	868.615.850
— Alla Commissione per il pentathlon moderno	»	12.000.000
— Contributi straordinari per propaganda sportiva giovanile	»	23.500.000
		<hr/>
	L.	3.805.604.758
		<hr/>

Tenuto conto, inoltre, della spesa di L. 997.360.926 sostenuta per il personale in servizio presso le Federazioni sportive, il quale — come è noto — viene da alcuni anni amministrato direttamente dal C.O.N.I., si rileva che la somma complessivamente erogata per le Federazioni ammonta a L. 4.802.965.684, pari al 41,3% del totale delle spese effettive ordinarie e straordinarie insieme, impegnate nell'esercizio in esame.

In confronto dell'esercizio precedente risulta, pertanto, erogata alle Federazioni una maggiore somma di L. 939.361.874, della quale L. 125.697.113 per aumento del contributo percentuale alla Federazione italiana giuoco calcio, in relazione ai maggiori proventi realizzati dai concorsi pronostici, e la restante parte (L. 813.664.761) per maggiori contributi concessi per il potenziamento dell'attività delle singole Federazioni sportive.

Per quanto concerne la Società « Federcalcio », il Collegio, mentre dà atto che sono state assunte le necessarie determinazioni per la messa in liquidazione della Società medesima, prospetta l'opportunità che le operazioni della liquidazione siano sollecitamente concluse, al fine di pervenire ad una completa definizione della questione.

Si rileva, sempre in ordine all'incremento delle spese di istituto, che il C.O.N.I. ha ripreso a stanziare nel 1965 i fondi necessari per gli impianti sportivi « tipo », dopo la sospensione per alcuni esercizi di tale attività, per cui risultano impegnate L. 265.000.000.

Le spese generali del C.O.N.I., che figurano in bilancio per L. 3.111.395.834, presentano — come già sopra rilevato — un incremento di L. 92.802.968 rispetto all'esercizio precedente;

incremento che, tenuto conto della natura delle singole spese, risulta connesso alle seguenti variazioni:

— Maggiori oneri per il personale	L.	329.534.525	
— Maggiori oneri per la manutenzione ed imposte relative agli immobili	»	132.419.074	
— Maggiori spese amministrative	»	29.015.397	
— Maggiori oneri tributari	»	45.000.000	
			<hr/>
	L.	535.968.996	
— Minori spese per acquisto e manutenzione mobili	L.	55.584.739	
— Minori spese impreviste e per interessi passivi »	»	16.031.185	
— Minori spese effettive straordinarie	»	371.550.104	
			<hr/>
	»	443.166.028	
			<hr/>
	L.	92.802.968	
			<hr/>

A riguardo degli oneri concernenti il personale, passati complessivamente da L. 2 miliardi 180.421.616 del 1964 a L. 2.509.956.141 nel 1965 (80,67% del totale delle spese generali), notasi che tale incremento è stato determinato principalmente da accantonamenti cautelativi in vista degli oneri che deriveranno dall'applicazione delle norme del Regolamento organico del personale impiegatizio del C.O.N.I. e delle Federazioni, attualmente all'esame dei competenti Ministeri (oneri già verificatisi nel 1964 per l'applicazione del Regolamento organico del personale salariato), nonché da nuove spese derivanti da assunzioni scatti di anzianità, promozioni e provvidenze al personale.

L'aumento, in L. 132.419.074, delle spese di manutenzione degli immobili e degli altri oneri relativi (L. 245.889.474 nel 1965, contro L. 113.470.400 del 1964) è la risultante di un accantonamento, in L. 140.000.000, effettuato per provvedere alla necessaria e completa manutenzione delle sedi del C.O.N.I. (Foro Italoico) e delle Federazioni sportive e di minori spese sostenute per titoli vari.

L'incremento, invece, delle spese generali amministrative (L. 123.439.001 nel 1965, contro L. 94.423.604 del 1964), è connesso sia alla dilatazione dei costi verificatasi nel corso dell'esercizio e sia all'insorgere di nuove esigenze per l'accresciuta attività dell'Ente.

L'aumento, in L. 45.000.000, degli oneri tributari riflette esclusivamente l'imposta di ricchezza mobile, categoria B, dovuta dal C.O.N.I. sugli avanzi di bilancio (esercizio 1961).

Per quanto concerne, infine, le cennate contrazioni determinatesi in alcune voci delle spese generali, si rileva che esse sono connesse a minori esigenze per l'acquisto di mobili e per la corresponsione di interessi passivi ed al fatto che nell'esercizio in esame non è stata sostenuta alcuna spesa effettiva straordinaria.

* * *

Le uscite per movimento di capitali, ammontanti a L. 274.899.131, sono costituite per L. 8.039.306 dalla spesa figurativa relativa all'accantonamento nel fondo oscillazione titoli del plusvalore accertato per i titoli di proprietà, in conseguenza della oscillazione dei corsi, e per L. 266.859.825 da acquisti di immobili commerciali, tra cui è compreso l'importo di L. 240.000.000 destinato alla costruzione della sede del C.O.N.I.-Totocalcio in Padova.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale del C.O.N.I. alla fine del 1965 espone in sintesi, esclusi i beni di terzi rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente e che pareggiano in attivo e passivo per l'importo di L. 6.598.400 i seguenti dati:

— Attività	L.	14.963.579.597
— Passività	»	13.103.943.968
— Patrimonio netto (« Riserva »)	L.	<u>1.859.635.629</u>

Il patrimonio netto risulta aumentato di L. 610.244.722 rispetto a quello esistente al 31 dicembre 1964 e l'incremento è costituito dalla somma dell'avanzo economico derivato dalla gestione 1965, in L. 438.095.421, e del cennato riaccertamento di minori residui passivi degli esercizi precedenti, in L. 172.149.301.

Per quanto concerne le consistenze dei singoli elementi patrimoniali, si rileva che, a prescindere dalle variazioni intervenute nella cassa e nei residui attivi e passivi, le quali trovano esatto riscontro nelle risultanze della gestione finanziaria innanzi esposte, risultano variare le consistenze dei titoli, dei mutui attivi e degli immobili commerciali.

La consistenza dei titoli, infatti, è diminuita di L. 12.002.690, in relazione alla riscossione dei titoli estratti (L. 20.041.996), a cui — d'altro canto — ha fatto riscontro l'accertamento del plusvalore innanzi cennato (L. 8.039.306).

I mutui attivi scompaiono dalle consistenze patrimoniali alla fine del 1965, atteso che — come già indicato in sede d'esame della gestione finanziaria — il C.O.N.I. ha interamente riscosso il residuo mutuo a suo tempo concesso all'I.N.C.I.S.

Gli immobili commerciali, invece, risultano aumentati di L. 233.608.218 rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente e la variazione è costituita dal saldo tra i nuovi investimenti effettuati nell'esercizio ed il valore degli immobili ceduti a riscatto al personale dell'Ente.

Il Collegio, infine, nel rilevare che la situazione patrimoniale sopra riferita prescinde da quelle delle singole Federazioni sportive, deve nuovamente prospettare l'opportunità, già rilevata in precedenti occasioni, che le consistenze patrimoniali delle Federazioni siano incluse nei componenti del patrimonio dell'Ente, al fine di poter offrire una compiuta cognizione di tutto il patrimonio del C.O.N.I.

GESTIONE DEI CONCORSI PRONOSTICI

La Gestione del 1965, che si è svolta con n. 43 concorsi Totocalcio, contro n. 42 concorsi dell'anno precedente, si riassume nei seguenti dati:

— Entrate:		
— proventi lordi dei concorsi	L.	48.395.133.181
— proventi extra concorsi	»	175.783.243
	L.	<u>48.570.916.424</u>

— Uscite:	
— premi	L. 17.435.698.225
— imposta unica	» 16.902.054.445
— spese di gestione	» 3.107.285.483
	<hr/>
	» 37.445.038.153
	<hr/>
— Provento netto spettante al C.O.N.I.	L. 11.125.878.271
	<hr/>

I proventi lordi delle giocate realizzati nel 1965 sono superiori di L. 8.168.528.132 a quelli conseguiti nel 1964 (L. 40.226.605.049).

L'incremento (in misura percentuale del 20,3%) è stato determinato essenzialmente dall'aumentato volume di gioco.

A ciò ha indubbiamente contribuito la legge 29 settembre 1965, n. 1117, entrata in vigore il 1° ottobre 1965, la quale modificando la ripartizione dei proventi lordi dei concorsi ed apportando un apprezzabile aumento all'aliquota assegnata al Monte premi, ha suscitato nel pubblico dei giocatori nuovo interesse.

L'incasso medio dei concorsi è passato da L. 957.000.000 del 1964 a L. 1.125.470.000, con un aumento di L. 167.690.000 (17,51%).

Anche i proventi extra concorso sono aumentati di L. 5.131.855 rispetto all'esercizio precedente.

Detti proventi risultano così costituiti:

— Pubblicità attiva	L.	38.568.801
— Proventi del « Giornale »	»	100.879.955
— Proventi vari	»	36.374.487
		<hr/>
	L.	175.783.243
		<hr/>

e l'aumento sopra cennato deriva dalla differenza tra maggiori proventi realizzati dal « Giornale », in L. 13.938.279, maggiori proventi vari, in L. 1.992.537 e minori proventi di pubblicità attiva, in L. 10.798.961.

Il provento netto a disposizione del C.O.N.I. per le attività istituzionali è passato da L. 7.880.196.745 del 1964 a L. 11.125.878.271 nel 1965, con un aumento del 41,19% rispetto all'esercizio precedente, determinato dal maggior gettito lordo dei concorsi e dalla nuova ripartizione dei proventi lordi stabilita con la prefata legge n. 1117 del 1965.

Per quanto concerne, poi, le spese di gestione di tutto il servizio, si osserva che esse, pur essendo aumentate di L. 204.676.553 in valore assoluto rispetto a quelle dell'esercizio precedente (L. 2.902.608.930), presentano una minore incidenza percentuale dello 0,79% sul totale delle entrate della gestione (il 6,40% nel 1965 contro il 7,19% del 1964).

Le spese predette risultano così distinte:

— Spese di concorso	L.	1.210.717.333
— Spese generali	»	1.480.871.344
— Pubblicità passiva	»	303.584.979
— Spese per il « Giornale »	»	95.730.721
— Spese d'impianto	»	16.381.106
		<hr/>
	L.	3.107.285.483
		<hr/>

e l'aumento sopra cennato (L. 204.676.553) è connesso a maggiori spese di concorso, in lire 184.738.958, a maggiori spese generali, in L. 102.296.296, a maggiori spese di pubblicità, in L. 39.946.943 e maggiori spese per il « Giornale », in L. 12.467.652; a cui — d'altro canto — hanno fatto riscontro minori spese d'impianto, in L. 134.773.296.

A riguardo dei suddetti incrementi è da notare che essi sono giustificati, oltre che dal maggior numero di concorsi svolti nell'esercizio in esame, dall'aumento del volume di gioco.

Per quanto concerne, inoltre, la gestione del giornale settimanale « Totocalcio », che ha — com'è noto — la funzione, oltreché pubblicitaria, anche di bollettino ufficiale dei concorsi pronostici del C.O.N.I., si rilevano le seguenti risultanze:

— Proventi	L.	100.879.955
— Spese	L.	68.137.672
— Rese	»	27.593.049
		<hr/>
	»	95.730.721
		<hr/>
— Avanzo della gestione 1965	L.	5.149.234
		<hr/>

Qualora, però, si tenga conto che nelle risultanze predette non sono comprese le spese inerenti al personale di redazione ed amministrazione, le quali sono contabilizzate tra le spese generali di tutto il servizio, si osserva che l'avanzo di detta gestione è soltanto apparente.

* * *

A conclusione di quanto sopra esposto, il Collegio rileva che la gestione del C.O.N.I., a decorrere dall'ultimo trimestre del 1965, è stata favorevolmente influenzata dalla nuova normativa prevista dalla citata Legge n. 1117 del 1965 per la ripartizione dei proventi lordi dei concorsi.

Ciò ha reso possibile destinare la somma di L. 788.639.194, rappresentante l'avanzo finanziario generale conseguito nel 1965, al riassorbimento dei disavanzi pregressi a suo tempo determinatisi in conseguenza dell'organizzazione dei Giochi Olimpici di Roma nel 1960.

Il Collegio riconosce che per lo sviluppo della sua attività e per la dilatazione generale dei costi l'Ente non ha potuto devolvere maggiori somme al sopra cennato riassorbimento; tuttavia sottolinea ancora l'esigenza che il C.O.N.I., il quale nei futuri esercizi potrà fruire delle maggiori disponibilità consentite dalla prefata Legge, continui a porre ogni cura nel contenimento delle spese, al fine di assicurare il riequilibrio finanziario della gestione.

Il Collegio esprime il suo apprezzamento per l'attività che il C.O.N.I. sotto la responsabile guida dei suoi dirigenti ha svolto nell'esercizio in esame e per il programma di potenziamento dello sport nazionale, che ha impostato per il futuro e dà atto della funzionalità dei vari servizi, e segnatamente, del servizio ragioneria, che cura, tra l'altro, l'esatta e scrupolosa tenuta della contabilità.

Il Collegio, infine, nell'attestare che i dati del conto consuntivo 1965 trovano piena rispondenza con le scritture e con gli atti contabili, periodicamente revisionati, manifesta il parere che il consuntivo stesso possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

f.to dott. Argante Bossa
 » dott. Antonio Saffiotti
 » avv. Fausto Nunziata
 » dott. Ettore Aragona
 » dott. Ferruccio Cattaneo

RENDICONTO FINANZIARIO

1965

Titolo	Capitolo	V O C I	GESTIONE DELLA COMPETENZA						
			Preventivo			Consuntivo			
			Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni definitive	Somme accertate	Somme riscosse	Somme
				in +	in -				
I		PARTE I — ENTRATE							
		ENTRATE EFFETTIVE							
		Ordinarie							
	1	Percentuale 5% incassi mani- festazioni sportive	<i>p. m.</i>	-	-	<i>p. m.</i>	-	-	-
	2	Proventi concorso pronostici	7.385.000.000	3.621.000.000	-	11.006.000.000	11.125.878.271	11.125.878.271	-
	3	Proventi gestione impianti spor- tivi	260.000.000	-	-	260.000.000	284.865.792	274.097.820	-
	3bis	Proventi Centri di Propaganda sportiva giovanile	160.000.000	-	-	160.000.000	257.555.054	257.555.054	-
	4	Proventi immobili di proprietà	120.000.000	-	-	120.000.000	121.741.917	121.741.917	-
	5	Interessi attivi	200.000.000	-	-	200.000.000	174.696.823	149.696.823	-
		Straordinarie							
6	Proventi vari, recuperi e so- pravvenienze	55.000.000	-	-	55.000.000	106.771.581	88.021.581	-	
	TOTALE ENTRATE EFFETTIVE	8.180.000.000	3.621.000.000	-	11.801.000.000	12.071.509.438	12.016.991.466	-	
II		ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI							
	7	Contrazioni di mutui passivi	-	-	-	-	-	-	-
	8	Alienazioni di beni patrimoniali: a) titoli	-	-	-	-	20.041.996	20.041.996	-
		b) immobili	-	-	-	-	33.251.607	33.251.607	-
	9	Estinzione di mutui attivi	-	-	-	-	400.000.000	400.000.000	-
	TOTALE ENTRATE PER MOVI- MENTO DI CAPITALI	-	-	-	-	453.293.603	453.293.603	-	
III		ENTRATE PER PARTITE DI GIRO							
	10	Somme riscosse per conto di terzi	300.000.000	-	-	300.000.000	435.981.660	435.893.100	-
	11	Rimborso somme pagate per conto di terzi	300.000.000	-	-	300.000.000	174.080.945	81.426.958	-
	12	Contabilità speciali	60.000.000.000	-	-	60.000.000.000	60.307.731.772	57.205.152.888	-
		TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	60.600.000.000	-	-	60.600.000.000	60.917.794.377	57.722.472.946	-
	RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE								
	TOTALE ENTRATE EFFETTIVE	8.180.000.000	3.621.000.000	-	11.801.000.000	12.071.509.438	12.016.991.466	-	
	TOTALE ENTRATE PER MOVI- MENTO DI CAPITALI	-	-	-	-	453.293.603	453.293.603	-	
	TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	60.600.000.000	-	-	60.600.000.000	60.917.794.377	57.722.472.946	-	
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	68.780.000.000	3.621.000.000	-	72.401.000.000	73.442.597.418	70.192.758.015	-	

da riscuotere		GESTIONE DEI RESIDUI					RESIDUI DELLE GESTIONI PRECEDENTI E DELLA GESTIONE DI COMPETENZA			
		Residui attivi gestioni prec.	Residui gest. prec. incassati	Variazioni nei residui	Residui gestioni precedenti da incassare		Totale		Totale	
	Totale						Totale			Totale
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	10.767.972	17.247.008	15.408.934	-	-	-	1.838.074	-	-	12.606.046
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	25.000.000	82.968.219	28.285.044	-	-	-	54.683.175	-	-	79.683.175
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	18.750.000	87.876.801	82.936.980	-	-	-	4.939.821	-	-	23.689.821
-	54.517.972	188.092.028	126.630.958	-	-	-	61.461.070	-	-	115.979.042
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	88.560	30.452	40.452	-	-	-	-	-	-	88.560
-	92.653.987	454.613.717	76.937.085	-	-	-	377.676.632	-	-	470.330.619
-	3.102.578.884	4.705.848.996	2.845.356.559	-	-	-	1.860.492.437	-	-	4.963.071.321
-	3.195.321.431	5.160.493.165	2.922.324.096	-	-	-	2.238.169.069	-	-	5.433.490.500
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	54.517.972	188.092.028	126.630.958	-	-	-	61.461.070	-	-	115.979.042
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	3.195.321.431	5.160.493.165	2.922.324.096	-	-	-	2.238.169.069	-	-	5.433.490.500
-	3.249.839.403	5.348.585.193	3.048.955.054	-	-	-	2.299.630.139	-	-	5.549.469.542

Titolo	Capitolo	V O C I	GESTIONE DELLA COMPETENZA									
			Preventivo			Consuntivo						
			Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni definitive	Somme impegnate	Somme pagate	Somme Debiti			
				in +	in -							
I		PARTE II — USCITE										
		USCITE EFFETTIVE										
		Ordinarie										
		Spese d'Istituto										
	1	Contributi alle Federazioni sportive	2.235.000.000	+	720.000.000	-	2.955.000.000	2.955.000.000	2.576.918.069	327.972.4		
	1 bis	Contributo percentuale alla F.I.G.C.	800.000.000	+	70.000.000	-	870.000.000	868.615.850	868.615.850	-		
	2	Ristorno quota Federazioni Sportive su percentuale 5% su incassi manifestazioni sportive	<i>p. m.</i>	-	-	-	<i>p. m.</i>	-	-	-		
	3	Gestione e manutenzione ordinaria impianti sportivi di proprietà o in gestione . .	382.000.000	+	30.000.000	-	412.000.000	405.871.401	394.640.687	11.230.7		
	4	Organizzazione periferica del C.O.N.I.: fondi per il funzionamento	140.000.000	+	80.000.000	-	220.000.000	130.715.075	88.215.075	2.500.0		
	4 bis	Sovvenzioni speciali attività periferica	230.000.000	+	60.000.000	-	290.000.000	288.574.154	235.574.154	38.000.0		
	5	Erogazioni per attività di propaganda sportiva in Italia ed all'Estero	200.000.000	+	80.000.000	-	280.000.000	279.202.070	272.202.070	7.000.0		
	6	Attività tecnico-sportiva . . .	100.000.000	+	50.000.000	-	150.000.000	150.000.000	16.095.992	20.420,8		
	6 bis	Scuola Centrale Sport e Centri Preparazione Olimpica .	-	+	683.000.000	-	683.000.000	683.000.000	-	-		
	7	Premi, coppe, medaglie e distintivi	30.000.000	-	-	-	30.000.000	14.639.784	14.639.874	-		
	8	Stampa, arte e mostra (ispirate allo Sport) pubblicazioni varie e cineteca	45.000.000	-	-	-	45.000.000	37.951.394	34.551.394	3.400.0		
	8 bis	Rapporti e Congressi Internazionali	-	+	20.000.000	-	20.000.000	20.000.000	13.554.130	-		
	9	Materiale sportivo	20.000.000	+	50.000.000	-	70.000.000	45.004.336	13.856.836	1.147.5		
	10	Fondo speciale partecipazione Olimpiadi 1968 (quota 1965)	100.000.000	+	100.000.000	-	200.000.000	200.000.000	-	-		
	11	Assicurazioni degli sportivi .	120.000.000	+	30.000.000	-	150.000.000	150.000.000	150.000.000	-		
		Spese generali										
	12 a	Indennità, stipendi e previdenze C.O.N.I.	750.000.000	+	215.000.000	- 115.968.715	849.031.285	849.031.285	849.031.285	-		
	12 b	Indennità, stipendi e previdenze Federazioni Sportive Nazionali	720.000.000	+	255.000.000	- 190.246.863	784.753.137	784.753.137	784.753.137	-		
	12 c	Salari e previdenze	430.000.000	-	-	-	430.000.000	429.341.658	429.341.658	-		
	13	Collaborazioni varie	25.000.000	-	-	-	25.000.000	23.775.451	23.775.451	-		
	14	Postelegrafoniche (tariffe e manutenzione impianti)	40.000.000	+	10.000.000	-	50.000.000	49.498.631	49.498.631	-		
	15	Cancelleria, stampati, fotoproduzioni, ecc.	16.000.000	+	10.000.000	-	26.000.000	25.292.009	25.292.009	-		

da pagare		GESTIONE DEI RESIDUI						RESIDUI DELLE GESTIONI PRECEDENTI E DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		
		Residui passivi gestioni prec.	Residui gest. prec. pagati	Variazioni nei residui	Residui gestioni precedenti da pagare			Debiti	Accantonamenti	Totali
Accantonamenti	Totali				Debiti	Accantonamenti	Totali			
50.109.442	378.081.931	39.621.786	31.770.803	-	7.850.983	-	7.850.983	335.823.472	50.109.442	385.932.914
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	11.230.714	2.930.256	2.774.600	91.456	64.200	-	64.200	11.294.914	-	11.294.914
40.000.000	42.500.000	48.800	-	48.800	-	-	-	2.500.000	40.000.000	42.500.000
15.000.000	53.000.000	31.760.000	30.851.551	-	908.449	-	908.449	38.908.449	15.000.000	53.908.449
-	7.000.000	5.300.000	5.300.000	-	-	-	-	7.000.000	-	7.000.000
113.483.158	133.904.008	-	-	-	-	-	-	20.420.850	113.483.158	133.904.000
683.000.000	683.000.000	-	-	-	-	-	-	-	683.000.000	683.000.000
-	-	35.322.750	20.322.750	5.000.000	-	-	-	-	-	-
-	3.400.000	25.521.377	1.795.974	8.941.163	14.784.240	-	14.784.240	18.184.240	-	18.184.240
6.445.870	6.445.870	10.000.000	9.675.380	-	96.300	228.320	324.620	96.300	6.674.190	6.770.490
30.000.000	31.147.500	400.000	400.000	-	-	-	-	1.147.500	30.000.000	31.147.500
200.000.000	200.000.000	33.736.881	30.169.178	3.567.703	-	-	-	-	200.000.000	200.000.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Titolo	Capitolo	V O C I	GESTIONE DELLA COMPETENZA							
			Preventivo			Consuntivo				
			Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni definitive	Somme impegnate	Somme pagate	Somme Debiti	
				in +	in -					
16		Manutenzione ordinaria Sedi C.O.N.I. di proprietà e non, vigilanza, spese condominiali ed imposte e tasse su beni immobili	90.000.000	+	140.000.000	-	230.000.000	229.438.250	87.345.769	2.092.48
17		Assicurazioni reali e personali	15.000.000	+	2.000.000	-	17.000.000	16.451.224	16.451.224	-
18		Luce, acqua e riscaldamento (consumi e manutenzione impianti)	20.000.000	+	20.000.000	-	32.000.000	29.819.582	29.592.582	227.00
19		Viaggi e trasferte	10.000.000	+	5.000.000	-	15.000.000	12.339.032	12.339.032	-
20		Acquisto beni mobili d'inventario	5.000.000	+	10.000.000	-	15.000.000	13.648.304	13.648.304	-
21		Manutenzione beni mobili d'inventario	5.000.000	+	3.000.000	-	8.000.000	6.650.705	6.650.705	-
22		Fitti e canoni vari	2.000.000	-	-	-	2.000.000	2.000.000	2.000.000	-
23		Erogazioni per cause varie . .	1.000.000	-	-	-	1.000.000	341.020	341.020	-
24		Spese imprevedute ed interessi passivi	134.000.000	+	15.000.000	-	149.000.000	146.812.209	132.537.001	14.275.20
25		1) Fondo liquidazione personale C.O.N.I. (quota 65)	45.000.000	+	153.107.789	-	198.107.789	198.107.789	198.107.789	-
		2) Fondo liquidazione personale Federazioni Sportive Nazionali (quota 65) . . .	39.500.000	+	173.107.789	-	212.607.789	212.607.789	212.607.789	-
26		Riunioni Organi C.O.N.I., Collegi e Commissioni varie .	15.000.000	-	-	-	15.000.000	14.507.580	14.507.580	-
27		Spese rappresentanza	2.000.000	-	-	-	2.000.000	1.980.179	1.980.179	-
28		Imposta sulle Società e sulle obbligazioni	20.000.000	-	-	-	20.000.000	20.000.000	801.902	19.198.01
29		Imposta R.M. cat. B sugli utili di bilancio	-	+	45.000.000	-	45.000.000	45.000.000	-	45.000.01
9 bis		Impianti ed Organizzazione Olimpadi	-	-	-	-	-	-	-	-
		<i>Straordinarie</i> Spese d'Istituto								
30		Attività sportiva scolastica .	200.000.000	+	22.000.000	-	222.000.000	222.000.000	186.506.891	35.493.11
30 bis		Attività sportiva universitaria	60.000.000	+	24.000.000	-	84.000.000	84.000.000	73.837.449	-
31		Attività delle FF.AA. e VV.FF.	135.000.000	+	20.000.000	-	155.000.000	155.000.000	104.656.434	6.863.00
32		Costruzione impianti per l'esercizio sportivo scolastico e di propaganda	<i>p. m.</i>	+	200.000.000	- 200.000.000	<i>p. m.</i>	-	-	-
33		Manutenzione straordinaria impianti sportivi di proprietà o in gestione:								
		a) di proprietà	10.000.000	-	-	-	10.000.000	10.000.000	-	-
		b) in gestione	40.000.000	+	10.000.000	-	50.000.000	50.000.000	36.683.035	1.625.70

		GESTIONE DEI RESIDUI						RESIDUI DELLE GESTIONI PRECEDENTI E DELLA GESTIONE DI COMPETENZA			
da pagare		Residui passivi gestioni prec.	Residui gest. prec. pagati	Variazioni nei residui	Residui gestioni precedenti da pagare			Debiti	Accantonamenti	Totali	
Accantonamenti	Totali				Debiti	Accantonamenti	Totali				
140.000.000	142.092.481	180.224	-	-	130.224	50.000	-	50.000	2.142.481	140.000.000	142.142.481
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	227.000	100.600	-	-	-	100.600	-	327.600	100.600	-	327.600
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	63.012.168	-	-	63.012.168	-	-	-	-	-	-
-	-	25.000	-	-	25.000	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	14.275.208	1.000.000	-	-	-	1.000.000	-	1.000.000	15.275.208	-	15.275.208
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	1.250.000	730.000	-	520.000	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	19.198.098	9.328.069	-	-	-	9.328.069	-	9.328.069	28.526.167	-	28.526.167
-	45.000.000	-	-	-	-	-	-	-	45.000.000	-	45.000.000
-	-	757.699.709	405.908.165	-	-	222.657.092	129.134.452	351.791.544	222.657.092	129.134.452	351.791.544
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	35.493.109	21.607.722	19.022.980	-	2.581.742	-	-	-	35.493.109	-	35.493.109
10.162.551	10.162.551	7.927.442	6.307.617	-	119.825	1.500.000	-	1.500.000	1.500.000	10.621.551	11.662.551
43.480.566	50.343.566	234.044.159	103.013.519	-	-	93.855.857	37.174.783	131.030.640	100.718.857	80.655.349	181.374.206
-	-	876.717.442	273.521.815	-	220.000.000	112.673.464	270.522.163	383.195.627	112.673.464	270.522.163	383.195.627
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10.000.000	10.000.000	9.384.000	-	-	-	-	9.483.000	9.483.000	-	19.483.000	19.483.000
11.691.205	13.316.965	112.228.692	52.040.269	-	1.187.239	31.509.686	27.491.498	59.001.184	33.135.446	39.182.703	72.318.149

Titolo	Capitolo	V O C I	GESTIONE DELLA COMPETENZA						
			Preventivo			Consuntivo			
			Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni definitive	Somme impegnate	Somme pagate	Somme Debiti
				in +	in —				
	34	Contributi a fondo perduto, per lavori di costruzione, ricostruzione o miglioramenti impianti sportivi di proprietà di terzi	250.000.000	+ 435.000.000	—	685.000.000	685.000.000	52.649.500	26.132.50
	35	Spese Centro Studi Impianti Sportivi	12.000.000	—	—	12.000.000	8.492.519	5.922.519	2.570.00
	36	Spese costruzione impianti sportivi « tipo »	<i>p. m.</i>	+ 265.000.000	—	265.000.000	265.000.000	—	—
	37	Contributi per il Credito Sportivo	386.500.000	+ 100.000.000	—	486.500.000	483.951.600	483.951.600	—
	38	Centri di Propaganda Sportiva Giovanile	300.000.000	+ 30.000.000	—	330.000.000	330.000.000	298.735.663	15.789.05
	38 bis	Giuochi del Mediterraneo 1963	—	—	—	—	—	—	—
		TOTALE USCITE EFFETTIVE	8.180.000.000	+ 4.127.215.578	— 506.215.579	11.801.000.000	11.633.414.017	8.812.410.179	580.937.76
II		USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI							
	39	Estinzione mutui passivi	—	—	—	—	—	—	—
	40	Acquisto beni patrimoniali:							
		a) titoli	—	—	—	—	8.039.306	8.039.306	—
		b) immobili	—	—	—	—	266.859.825	79.108.217	71.758.36
	41	Concessione mutui attivi	—	—	—	—	—	—	—
		TOTALE USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	—	—	—	—	274.899.131	87.147.523	71.758.36
III		USCITE PER PARTITE DI GIRO							
	42	Versamento somme riscosse per conto di terzi	300.000.000	—	—	300.000.000	435.981.660	302.104.449	133.631.84
	43	Pagamento somme per conto di terzi	300.000.000	—	—	300.000.000	174.080.945	174.080.945	—
	44	Contabilità speciali	60.000.000.000	—	—	60.000.000.000	60.307.731.772	54.740.050.997	5.472.727.08
		TOTALE USCITE PER PARTITE DI GIRO	60.600.000.000	—	—	60.600.000.000	60.917.794.377	55.216.236.391	5.606.358.92
		RIEPILOGO GENERALE DELLE USCITE							
		TOTALE USCITE EFFETTIVE	8.180.000.000	+ 4.127.215.578	— 506.215.578	11.901.000.000	11.633.414.017	8.812.410.179	580.947.76
		TOTALE USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	—	—	—	—	274.899.131	87.147.523	71.758.36
		TOTALE USCITE PER PARTITE DI GIRO	60.600.000.000	—	—	60.600.000.000	60.917.794.377	55.216.236.391	5.606.358.92
		TOTALE GENERALE DELLE USCITE	68.780.000.000	+ 4.127.215.578	— 506.215.578	72.401.000.000	72.826.107.525	64.115.794.093	6.259.055.04

da pagare		GESTIONE DEI RESIDUI						RESIDUI DELLE GESTIONI PRECEDENTI E DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		
		Residui passivi gestioni prec.	Residui gest. prec. pagati	Variazioni nei residui	Residui gestioni precedenti da pagare			Debiti	Accantonamenti	Totali
Accantonamenti	Totali				Debiti	Accantonamenti	Totali			
606.218.000	632.350.500	473.645.660	89.533.780	+ 178.353.115	102.235.120	460.229.875	562.464.995	128.367.620	1.066.447.875	1.194.815.495
-	2.570.000	22.767.144	1.000.000	- 20.867.144	900.000	-	900.000	3.470.000	-	3.470.000
265.000.000	265.000.000	227.692.209	40.050.921	- 10.609.544	6.671.450	170.360.339	177.031.744	6.671.405	435.360.339	442.031.744
-	-	845.672.462	400.000.000	-	445.672.462	-	445.672.462	445.672.462	-	445.672.462
15.475.282	31.264.337	65.579.097	63.132.687	- 1.263.170	1.183.240	-	1.183.240	16.972.295	15.475.282	32.447.577
-	-	5.698.137	-	-	4.000.000	1.698.137	5.698.137	4.000.000	1.698.137	5.698.137
2.240.066.074	2.821.003.838	3.910.300.786	1.587.321.989	- 159.615.063	1.057.041.167	1.106.322.567	2.163.363.734	1.637.978.931	3.346.641.388	4.984.367.572
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
115.993.248	187.751.608	118.869.519	13.220.000	- 9.659.519	95.990.000	-	95.990.000	167.748.360	115.993.248	283.741.608
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
115.993.248	187.751.608	118.869.519	13.220.000	- 9.659.519	95.990.000	-	95.990.000	167.748.360	115.993.248	283.741.608
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
245.370	133.877.211	265.424.198	118.454.037	- 2.409.490	142.535.671	2.025.000	144.560.671	276.167.512	2.270.370	278.437.882
-	-	35.832	-	- 3.729	32.103	-	32.103	32.103	-	32.103
94.953.695	5.567.680.775	7.337.262.960	5.340.519.032	- 461.500	1.992.658.512	3.623.916	1.996.282.428	7.465.385.592	98.577.611	7.563.963.203
95.199.065	5.701.557.986	7.602.722.990	5.458.973.069	- 2.874.719	2.135.226.286	5.648.916	2.140.875.202	7.741.585.207	100.847.981	7.842.433.188
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.240.066.074	2.821.003.838	3.910.300.786	1.587.321.989	- 159.615.063	1.057.041.167	1.106.322.567	2.163.363.734	1.637.978.931	3.346.388.641	4.984.367.572
115.993.248	187.751.608	118.869.519	13.220.000	- 9.659.519	95.990.000	-	95.990.000	167.748.360	115.993.248	283.741.608
95.199.065	5.701.557.986	7.602.722.990	5.458.973.069	- 2.874.719	2.135.226.286	5.648.916	2.140.875.202	7.741.585.207	100.847.981	7.842.433.188
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.451.258.387	8.710.313.432	11.631.893.295	7.059.515.059	- 172.149.301	3.288.257.453	1.111.971.483	4.400.228.936	9.547.312.498	3.563.229.870	13.110.542.368

ALLEGATI AL RENDICONTO FINANZIARIO

1965

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

1) CASSA GENERALE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 1965	L.	1.325.760.415	
2) RISCOSSIONI:			
a) in conto residui	L.	3.048.955.054	
b) in conto competenze:			
1) entrate effettive	L.	12.016.991.466	
2) entrate per movi- menti di capitali »		453.293.603	
3) entrate per partite di giro		57.722.472.946	
		<u>70.192.758.015</u>	»
			<u>73.241.713.069</u>
	L.		74.567.473.484
3) PAGAMENTI:			
a) in conto residui	L.	7.059.515.058	
b) in conto competenze:			
1) uscite effettive	L.	8.812.410.179	
2) uscite per movi- menti di capitali »		87.147.523	
3) uscite per partite di giro		55.216.236.391	
		<u>64.115.794.093</u>	»
			<u>71.175.309.151</u>
4) CASSA GENERALE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 1965	L.	<u>3.392.164.333</u>	

CONTO ECONOMICO

1) ENTRATE EFFETTIVE ACCERTATE	+	L.	12.071.509.438
2) USCITE EFFETTIVE IMPEGNATE	—	»	<u>11.633.414.017</u>
Avanzo di competenza	+	L.	438.095.421
3) VARIAZIONI NEI RESIDUI:			
a) insussistenze di residui attivi	—		
b) economie su residui passivi	+	L.	<u>172.149.301</u>
		»	<u>172.149.301</u>
AVANZO DELLA GESTIONE GENERALE (RESIDUI E COMPETENZA) RAPPRESENTANTE L'AUMENTO DEI FONDI PATRIMONIALI (RISERVA), RELATIVO ALLA GESTIONE 1965	+	L.	<u>610.244.722</u>

CONTO FINANZIARIO E SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

CASSA GENERALE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 1965	+	L. 1.325.760.415	
2) ENTRATE DI COMPETENZA:			
a) effettive		L. 12.071.509.438	
b) per movimenti di capitali	»	453.293.603	
		<hr/>	+ » 12.524.803.041
3) ENTRATE PER RESIDUI	+	» 5.348.585.193	
		<hr/>	+ L. 19.199.148.649
4) USCITE DI COMPETENZA:			
a) effettive		L. 11.633.414.017	
b) per movimenti di capi- tali	»	274.899.131	
		<hr/>	— L. 11.908.313.148
5) USCITE PER RESIDUI	—	» 11.459.743.994	
		<hr/>	» 23.368.057.142
6) DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE A FINE ESERCIZIO 1965	—	L. 4.168.908.493	
1) CASSA GENERALE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 1965	+	L. 3.392.164.333	
2) CREDITI (L. 5.549.469.542 — L. 6.598.400 BENI DI TERZI)	+	» 5.542.871.142	
		<hr/>	+ L. 8.935.035.475
3) DEBITI (L. 13.110.542.368 — L. 6.598.400 BENI DI TERZI)	»	13.103.943.968	
TORNA IL DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 1965, COME SOPRA IN	—	L. 4.168.908.493	

CONTRIBUTI CONCESSI ALLI

	Cap. 1° Spese d'istituto e funzionali ordinarie	Cap. 1° Contributo integrativo e per acquisto di materiale sportivo	Cap. 1° bis Contributo percentuale alla G.I.G.C.
FEDERAZIONI OLIMPICHE			
Federazione Italiana di Atletica Leggera	265.000.000	43.656.000	—
Federazione Italiana Atletica Pesante	115.000.000	29.000.000	—
Federazione Italiana Canottaggio	115.000.000	54.076.000	—
Federazione Ginnastica d'Italia	110.000.000	26.000.000	—
Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio	70.000.000	19.000.000	—
Federazione Italiana Nuoto	138.000.000	23.780.800	—
Federazione Italiana Pallacanestro	100.000.000	35.000.000	—
Federazione Pugilistica Italiana	105.000.000	50.242.040	—
Federazione Italiana Scherma	125.000.000	52.359.248	—
Federazione Italiana Sport Equestri	94.000.000	34.000.000	—
Federazione Italiana Sport del Ghiaccio	42.000.000	13.000.000	—
Federazione Italiana Sport Invernali	120.000.000	69.026.000	—
Unione Italiana Tiro a Segno	46.000.000	12.150.000	—
Federazione Italiana Tiro a Volo	32.000.000	22.000.000	—
Federazione Italiana Vela	75.000.000	35.000.000	—
Federazione Ciclistica Italiana	100.000.000	83.818.020	—
Commissione Italiana Pentathlon moderno	10.000.000	2.000.000	—
Federazione Italiana Giuoco Calcio	—	50.650.000	868.615.850
FEDERAZIONI NON OLIMPICHE			
Federazione Italiana della Caccia	20.000.000	4.000.000	—
Federazione Italiana Cronometristi	16.000.000	10.200.000	—
Federazione Italiana Golf	20.000.000	4.000.000	—
Federazione Medico-Sportiva Italiana	12.000.000	10.000.000	—
Federazione Motociclistica Italiana	41.000.000	9.000.000	—
Federazione Italiana Motonautica	32.000.000	5.000.000	—
Federazione Italiana Pallabase	25.000.000	10.000.000	—
Federazione Italiana Pallavolo	30.000.000	20.043.200	—
Federazione Italiana Pesca Sportiva	30.000.000	5.000.000	—
Federazione Italiana Rugby	65.000.000	24.000.000	—
Federazione Italiana Tennis	70.000.000	16.387.000	—
Automobile Club d'Italia	50.000.000	5.000.000	—
Aero Club d'Italia	20.000.000	13.000.000	—
Federazione Italiana Sci Nautico	8.000.000	4.300.000	—
Unione Bocciofila Italiana	5.000.000	1.000.000	—
	2.106.000.000	795.688.908	868.615.850

FEDERAZIONI SPORTIVE NAZIONALI

Cap. 6° Attività tecnico- sportiva	Cap. 9° Materiale sportivo	Cap. 24° Spese im- previste ed interessi passivi	Cap. 34° Contributi a fondo perduto per impianti sportivi di terzi	Cap. 38° Centri di Propaganda Sportiva Giovanile	Totale
—	—	—	—	—	308.656.600
—	—	—	—	—	144.000.000
—	—	—	—	—	169.076.000
—	—	—	—	—	136.000.000
—	—	—	—	—	89.000.000
—	—	—	—	—	161.780.800
—	—	—	—	—	135.000.000
—	—	—	—	—	155.242.040
—	5.000.000	—	—	—	182.359.248
—	—	—	—	—	128.000.000
—	—	—	3.000.000	—	58.000.000
—	—	1.200.000	—	7.000.000	197.226.000
—	—	—	—	—	58.150.000
—	—	—	—	—	54.000.000
—	—	—	—	—	110.000.000
600.000	2.000.000	2.000.000	—	12.000.000	200.418.020
—	—	—	—	—	12.000.000
—	—	—	—	—	919.265.850
—	—	—	—	—	24.000.000
—	—	—	—	—	26.200.000
—	—	—	—	—	24.000.000
—	—	—	—	—	22.000.000
—	—	—	—	—	50.000.000
—	—	—	—	—	37.000.000
—	1.000.000	—	—	—	36.000.000
—	—	—	—	—	50.043.200
—	—	—	—	—	35.000.000
—	—	—	—	—	89.000.000
—	—	—	—	1.500.000	87.887.000
—	—	—	—	—	55.000.000
—	—	—	—	—	33.000.000
—	—	—	—	—	12.300.000
—	—	—	—	—	6.000.000
600.000	8.000.000	3.200.000	3.000.000	20.500.000	3.805.604.758

RIASSUNTO SCHEMATICO DEI MOVIMENTI IN PARTITE DI GIRO
(CAPP. 12° e 44°) — ANNO 1965

ENTRATE

R. A.

A) Gestione Totocalcio:

Incassi lordi	L.	48.518.150.196	L.	—
Incassi per proventi extra concorso	»	171.314.939	»	4.468.304
Debitori	»	73.470.001	»	113.720.953
Creditori	»	300.851.176		—
Movimento complessivo fondi cassa Zone	»	984.991.156		—
B) Anticipazioni varie	»	456.254.934	»	59.653.565
C) Depositi di terzi	»	19.300.384		—
D) Depositi vari	—		»	6.000
E) Depositi bancari servizio pagamento premi	—		»	10.000.000
F) Anticipazione per acquisto immobili	»	3.000.000	»	8.500.000
G) Premi in sofferenza	»	377.621.636		—
H) Gestione separata dei fondi di previdenza del personale	»	6.193.703.701	»	2.906.230.062
I) Fondo oscillazione titoli	»	7.522.039		—
L) Cassa assistenza personale	»	107.000		—
M) Fondo assistenza sportivi	»	2.794.200		—
N) Fondo previdenza personale impiegatizio ed operaio	»	96.071.526		—
	L.	57.205.152.888	L.	3.102.578.884
		<u>L. 60.307.731.772</u>		

U S C I T E

		R. P.
A) Gestione Totocalcio		
C/premi Totocalcio	L. 16.562.673.267	L. 996.041.973
Pagamento all'Erario per I.G.E.-diritto erariale ed imposta unica	» 16.902.054.445	—
Spese d'impianto	» 16.381.106	—
Spese generali	» 1.455.310.044	» 25.561.300
Spese concorso	» 1.208.630.583	» 2.086.750
Spese pubblicità	» 296.754.294	» 6.830.685
Spese generali	» 95.730.721	—
Proventi netti C.O.N.I. girati alle entrate ef- fettive	» 11.125.878.271	—
Debitori	» 187.190.954	—
Creditori	» 176.384.022	» 124.467.154
Movimento complessivo fondi cassa Zone . .	» 984.991.156	—
B) Anticipazioni varie	» 514.343.440	» 1.565.059
C) Depositi di terzi	» 15.830.000	» 3.470.384
D) Depositi vari	» 6.000	—
E) Depositi bancari servizio pagamento premi .	» 10.000.000	—
F) Anticipazione per acquisto immobili	» 11.500.000	—
G) Premi in sofferenza	» 368.720.930	» 8.900.706
H) Gestione separata dei fondi di previdenza del personale	» 4.803.652.733	» 4.296.281.030
I) Fondo oscillazione titoli	—	» 7.522.039
L) Cassa assistenza personale	—	» 107.000
M) Fondo assistenza sportivi	» 2.794.200	—
N) Fondo previdenza personale impiegatizio ed operaio	» 1.224.831	» 94.846.695
	L. 54.740.050.997	L. 5.567.680.775
	L. 60.307.731.772	

PROSPETTO PERCENTUALE DELLE SPESE EFFETTIVE SOSTENUTE NEL 1965

		1964
Contributi alle Federazioni sportive nazionali	32,87%	(34,25%)
Assicurazione degli sportivi	1,29%	(1,39%)
Impianti sportivi (gestione - manutenzione ordinaria e straordinaria impianti « tipo » - impianti per l'esercizio scolastico di propa- ganda - Centro studi - Contributi per lavori su impianti spor- tivi di terzi)	12,24%	(8,20%)
Organizzazione periferica del C.O.N.I.	1,12%	(0,87%)
Sovvenzioni speciali attività periferica	2,48%	(2,69%)
Propaganda sportiva - premi - materiale sportivo	2,91%	(3,28%)
Attività tecnico-sportiva	1,29%	—
Scuola centrale di sport e centri di preparazione olimpica . . .	5,87%	—
Rapporti e congressi internazionali	0,17%	—
Spese Olimpiadi (quota ordinaria)	1,72%	(2,21%)
Attività sportiva scolastica (esclusi impianti) ed attività speciale ed impianti sportivi delle FF.AA.	3,96%	(4,87%)
Contributi per il credito sportivo	4,16%	(4,64%)
Spese generali ordinarie e straordinarie (sole ordinarie)	27,08%	(34,80%)
Centri di propaganda sportiva giovanile	2,84%	(2,80%)
	100,00%	

RISULTATI DELLA GESTIONE CONCORSI PRONOSTICI TOTOCALCIO ANNO 1965
 (Concorsi dal n. 18 al n. 42 del Campionato 1964-65 e dal n. 1 al n. 18 del Campionato 1965-66)

ENTRATE

INCASSI LORDI PER LE GIOCATE	L.	48.395.160.024	
MENO ARROTONDAMENTI MONTE PREMI	»	26.843	
		<hr/>	L. 48.395.133.181
PROVENTI EXTRA CONCORSO:			
1) pubblicità attiva	L.	38.528.801	
2) proventi del « Giornale »	»	100.879.955	
3) proventi vari	»	36.374.487	
		<hr/>	» 175.783.243
TOTALE DELLE ENTRATE	L.	48.570.916.424	
IMPORTO PREMI VARI REINCASSATI	»	123.017.015	
		<hr/>	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	L.	48.693.933.439	

USCITE

MONTE PREMI TEORICO	L.	17.435.725.068	
MENO ARROTONDAMENTI MONTE PREMI	»	26.843	
		<hr/>	L. 17.435.698.225
ERARIO:			
1) Imposta unica su giocate effettive	L.	16.900.985.990	
2) Imposta unica su bollini mancanti	»	1.068.455	
		<hr/>	» 16.902.054.445
SPESE:			
1) Spese d'impianto	L.	16.381.106	
2) Spese generali	»	1.480.871.344	
3) Spese generali straordinarie		—	
4) Spese di concorso	»	1.210.717.333	
5) Spese di pubblicità	»	303.584.979	
6) Spese per il « Giornale »	»	95.730.721	
		<hr/>	» 3.107.285.483
TOTALE DELLE USCITE	L.	37.445.038.153	
IMPORTO DOVUTO O PAGATO PER I PREMI REINCASSATI	»	123.017.015	
		<hr/>	
« NETTO » A DISPOSIZIONE PER LE SPESE SPORTIVE	»	11.125.878.271	
		<hr/>	
TOTALE A PAREGGIO	L.	48.693.933.439	

RISULTATI DELLA GESTIONE CONCORSI PRONOSTICI TOTOCALCIO PER IL 1965

ENTRATE

INCASSI LORDI CONCORSI	L.	48.395.160.024	
MENO ARROTONDAMENTO MONTE PREMI	»	26.843	
			L. 48.395.133.181

INCASSI PER PROVENTI EXTRA CONCORSO:

Pubblicità attiva:

Pubblicità su schede	L.	35.473.697	
Pubblicità da incassare	»	3.055.104	
Pubblicità varia		—	
			L. 38.528.801

Proventi giornale:

Abbonamenti	L.	23.184.834	
Vendita	»	73.446.875	
Vendita numeri arretrati	»	32.060	
Pubblicità attiva	»	2.386.365	
Pubblicità da incassare	»	1.413.200	
Proventi vari	»	416.621	
			» 100.879.955

Proventi vari:

Interessi attivi	L.	1.431.566	
Proventi lotteria		—	
Proventi ricevitorie	»	13.776.411	
Proventi vari	»	9.805.803	
Recuperi	»	9.910.991	
Proventi sezione sviluppo Totocalcio	»	1.449.716	
			» 36.374.487
			» 175.783.243

TOTALE DELLE ENTRATE	L.	48.570.916.424
IMPORTO PREMI REINCASSATI	»	123.017.015
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	L.	48.693.933.439

U S C I T E

MONTE PREMI TEORICO	L.	17.435.725.068	
MENO ARROTONDAMENTO MONTE PREMI	»	26.843	
			L. 17.435.698.225

ERARIO:

Imposta unica su giuocate effettive	L.	16.900.985.990	
Imposta unica su bollini mancanti	»	1.068.455	
			» 16.902.054.445

SPESE D'IMPIANTO:

Adattamento locali	L.	79.500	
Acquisto beni d'inventario	»	16.301.606	
			L. 16.381.106

SPESE GENERALI:

Stipendi e gratifiche	L.	872.007.425	
Previdenze obbligatorie	»	134.700.492	
Ausiliari	»	632.750	
Collaboratori	»	4.628.313	
Viaggi e trasferte	»	8.398.804	
Postelegrafoniche	»	33.526.554	
— ancora da pagare	»	3.500	
Luce, acqua e riscaldamento	»	7.685.080	
Cancelleria e stampati	»	23.470.376	
— ancora da pagare	»	180.000	
Fitti e canoni	»	118.345.108	
Spese condominiali	»	3.020.756	
Spese di vigilanza	»	1.543.314	
Assicurazioni reali varie	»	1.464.614	
Spese di rappresentanza	»	4.569.040	
Giornali e pubblicazioni	»	962.270	
— ancora da pagare	»	100.000	
Premi ai ricevitori	—		
Manutenzione ordinaria locali	»	19.459.942	
Manutenzione beni inventario	»	7.852.846	
Sussidi ed erogazioni varie	»	31.895.360	
Assistenza invernale	—		
Bolli, bolleti e tasse varie	»	114.939.351	
Spese varie ed impreviste	»	66.207.649	
— ancora da pagare	»	25.277.800	
			» 1.480.871.344

SPESE DI CONCORSO:

Schede e bollini	L.	437.664.116	
— ancora da pagare	»	1.226.750	
Stampati e materiale tecnico	»	7.712.576	
— ancora da pagare	»	860.000	
Ausiliari	»	403.114.872	
Commissioni di controllo	»	33.524.500	
Fiduciari	»	108.887.402	
Raccoglitori	»	19.008.740	
Postelegrafoniche	»	5.993.002	
Viaggi e trasporti	»	24.025.260	
Viaggi e trasporti	»	24.025.260	
Spese varie	»	60.663.086	
Sovrapremi percentuali ai ricevitori	»	108.037.029	
		<hr/>	L. 1.210.717.333

SPESE DI PUBBLICITÀ:

Pubblicità a mezzo stampa	L.	116.425.167	
Pubblicità da pagare	»	4.273.700	
Pubblicità a mezzo radio - TV - cinema	»	97.452.065	
Pubblicità a mezzo concorsi speciali	»	24.099.973	
Clichés e flani pubblicitari	»	1.285.834	

SPESE VARIE DI PUBBLICITÀ

Concorsi speciali	—		
Materiale pubblicitario ricevitorie	»	19.539.067	
Pubblicità varia	»	37.952.188	
Istituto « G. Amendola »	—		
		<hr/>	» 57.491.255
			L. 303.584.979

SPESE GIORNALE:

Carta	L.	13.356.639		
Tipografia	»	22.341.848		
Spese distribuzione e spedizioni	»	17.480.201		
Redattori, collaboratori e corrispondenti	»	9.076.590		
Ispettori		—		
Luce, acqua e riscaldamento		—		
Postelegrafoniche	»	707.945		
Fitto locali		—		
Bolli, bollati e tasse varie	»	1.993.589		
Spese varie	»	3.180.860		
		<hr/>	»	68.137.672
Rese giornali (da non considerarsi quali spese, ma quali minori proventi)	L.	27.593.049		
		<hr/>	»	27.593.049
			<hr/>	L. 3.107.285.483
<hr/>				
TOTALE DELLE USCITE	L.	37.445.038.153		
IMPORTO DOVUTO O PAGATO PER VARI PREMI REINCASSATI	»	123.017.015		
<hr/>				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE	L.	37.568.055.168		
« NETTO » A DISPOSIZIONE PER LE SPESE SPORTIVE	»	11.125.878.271		
<hr/>				
TOTALE A PAREGGIO	L.	48.693.933.439		
<hr/>				

SITUAZIONE PATRIMONIALE

a fine esercizio 1965

SITUAZIONE

ATTIVO

V O C I	Ammontare alla fine del 1964	Variazioni intervenute durante il 1965	Ammontare alla fine del 1965
CASSA	1.325.760.415	+ 2.066.403.918	3.392.164.333
RESIDUI ATTIVI (Crediti) (All. A)	5.341.986.793	+ 200.884.349	5.542.871.142
TITOLI (Allegato B)	487.132.808	— 12.002.690	475.130.118
PARTECIPAZIONE CREDITO SPORTIVO (legge 24 dicembre 1957, n. 1297)	3.000.000.000	—	3.000.000.000
MUTUI ATTIVI	400.000.000	— 400.000.000	—
IMMOBILI SPORTIVI, MOBILI E MACCHINE (co- me da inventario)	1	—	1
IMMOBILI COMMERCIALI (Allegato C)	2.319.805.785	+ 233.608.218	2.553.414.003
TOTALE DELL'ATTIVO	12.874.685.802	+ 2.088.893.795	14.963.579.597
BENI DI TERZI (Crediti per depositi di beni) (Alle- gato D)	6.598.400	—	6.598.400

PATRIMONIALE

PASSIVO

VOCI	Ammontare alla fine del 1964	Variazioni intervenute durante il 1965	Ammontare alla fine del 1965
RESIDUI PASSIVI (Allegato E):			
DEBITI	9.890.708.675	— 349.994.477	9.540.714.098
ACCANTONAMENTI	1.734.586.220	+ 1.828.643.650	3.563.229.870
TOTALE DEL PASSIVO . . .	11.625.294.895	+ 1.478.649.073	13.103.943.968
FONDI PATRIMONIALI (Riserva)	1.249.390.907	+ 610.244.722	1.859.635.629
TOTALE A PAREGGIO . . .	12.874.685.802	+ 2.088.893.795	14.963.579.597
BENI DI TERZI (Debiti verso depositanti) Allegato F)	6.598.400	—	6.598.400

RESIDUI ATTIVI 1964 E PRECEDENTI E DELLA COMPETENZA

DESCRIZIONE	M O V I M E N T O G E N				
	Residui provenienti dagli esercizi 1964 e precedenti				
	Esistenza	Incassati	Variazioni	D a i n c a s s a r	
Cap. 3. Proventi Gestione Impianti Sportivi . . .	17.247.008	15.408.934	—	—	—
» 5. Interessi attivi . . .	82.968.219	28.285.044	—	—	—
» 6. Proventi vari, recuperi e sopravvenienze	87.876.801	82.936.980	—	—	—
» 10. Somme riscosse per conto di terzi . . .	30.452	30.452	—	—	—
» 11. Rimborso somme pagate per conto di terzi	454.613.717	76.937.085	—	—	—
» 12. Contabilità speciali .	4.705.848.996	2.845.356.559	—	—	—
 Totale residui attivi . . L. 5.549.469.542					
 meno importo di beni di terzi . » 6.598.400					
 Totale residui attivi come da situazione patrimoniale . . L. 5.542.871.142					
	5.348.585.193	3.048.955.054	—	—	—

1965 DERIVANTI DAI SINGOLI CAPITOLI DI BILANCIO

R A L E D E I R E S I D U I				T O T A L E		
Residui provenienti dall'esercizio 1965				dei residui 1964 e precedenti e 1965		
Totale			Totale			Totale
1.838.074	—	—	10.767.972	—	—	12.606.046
54.683.175	—	—	25.000.000	—	—	79.683.175
4.939.821	—	—	18.750.000	—	—	23.689.821
—	—	—	88.560	—	—	88.560
377.676.632	—	—	92.653.987	—	—	470.330.619
1.860.492.437	—	—	3.102.578.884	—	—	4.963.071.321
2.299.630.139	—	—	3.249.839.403	—	—	5.549.469.542

TITOLI D

VOCI	ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO 1965		MOVIMENTI VERIFICATISI DURANTE L' ES					
	C. N.	Valore	Titoli estratti			Titoli venduti		
			N.	C. N.	Valore	N.	C. N.	Valore
Obbligazioni SACF (Bancoper) 5% (n. 57600)	28.800.000	25.344.000	3.200	1.600.000	1.408.000	—	—	—
Obbligazioni ELFER 4½% (n. 27135)	13.567.500	13.120.707	3.585	1.792.500	1.729.763	rettifica errore valore effettivo		28.07
Buoni Postali Fruttiferi	10.000.000	10.000.000	—	—	—	—	—	—
Redimibile 3½% 1934	500.000	486.000	—	—	—	—	—	—
Azioni Società Civile « Campo Torino »	760.000	761.000	—	—	—	—	—	—
Azioni Scuola Napoletana di Equitazione	1	1	—	—	—	—	—	—
Ricostruzione 3½%	43.520.000	35.795.200	—	1.385.000	1.139.163	—	—	—
Obbligazioni ELFER 5% (n. 73200)	36.600.000	33.360.900	—	—	—	—	—	—
Buoni Tesoro Novennali 5% 1974 (ex-1965)	100.000.000	100.150.000	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni ENI-Petrolio 6% 1956 (n. 106000)	106.000.000	100.965.000	6.000	6.000.000	5.715.000	—	—	—
Obbligazioni ENI-Petrolio 6% 1957 (n. 70000)	70.000.000	66.500.000	10.000	10.000.000	9.500.000	—	—	—
Buoni Tesoro Novennali 5% 1966	100.000.000	100.650.000	—	—	—	—	—	—
		487.132.808			19.491.926			28.07

PROPRIETÀ

ESERCIZIO 1965			ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 1965					ACCANTONAMENTI SUL FONDO OSCILLAZIONE TITOLI	
Titoli acquistati			Valutazione teorica			Valutazione effettiva		Maggiore valore effettivo	Minore valore effettivo
N.	C. N.	Valore	N.	C. N.	Valore teori. (va. preced.)	Corso di val al 31-12-65	Valore effettivo		
—	—	—	54.400	27.200.000	23.936.000	S. 87	23.664.000	—	272.000
—	—	—	23.550	11.775.000	11.362.874	S. 98,50	11.598.375	235.501	—
—	—	—	—	10.000.000	10.000.000	—	10.000.000	—	—
—	—	—	—	500.000	486.000	t.q. 98,10	490.500	4.500	—
—	—	—	—	761.000	761.000	—	761.000	—	—
—	—	—	—	1	1	—	1	—	—
—	—	—	—	42.135.000	34.656.037	t.q. 86,55	36.467.842	1.811.805	—
—	—	—	73.200	36.600.000	33.360.900	S. 92,40	33.818.400	457.500	—
—	—	—	—	100.000.000	100.150.000	S. 100,90	100.900.000	750.000	—
—	—	—	100.000	100.000.000	95.250.000	S. 98,50	98.500.000	3.250.000	—
—	—	—	60.000	60.000.000	57.000.000	S. 97,55	58.530.000	1.530.000	—
—	—	—	—	100.000.000	100.650.000	S. 100,40	100.400.000	—	250.000
					467.612.812		475.130.118	8.039.306	522.000

IMMOBILI COMMERCIALI DI PROPRIETÀ

UBICAZIONE	Valore all'inizio dell'esercizio 1965	Valore dei movimenti verificatisi durante l'esercizio 1965		Valore alla fine dell'esercizio 1965
		Acquisti o aumenti di valore	Vendite, cessioni a riscatto e diminuzioni di valore	
ROMA — Via della Maratona, 66	—	12.632.675	—	12.632.675
Via Crescenzo, 14	44.052.400	—	—	44.052.400
Via Pietro della Valle, 1 — interno 4 e 5 bis	11.300.000	—	—	11.300.000
Via Pietro della Valle, 1 — locali sotterranei	6.500.000	—	—	6.500.000
Viale Pinturicchio, 58 — interno 12	6.763.481	—	—	6.763.481
Via Giulio Romano, 18 — interno 2	4.208.209	—	—	4.208.209
Terreno « Colle delle Acacie »	4.032.592	—	—	4.032.592
Terreno « Santa Maria in Selce »	4.045.134	—	—	4.045.134
Via della Meloria, 7 — interno 11	2.961.857	—	2.661.857	—
Via Proceno, 25 — interno 2	4.580.887	—	—	4.580.887
Via Giulio Romano, 29 — interno 11	9.070.311	—	—	9.070.311
Via Acquedotto Paolo, 16 — interno 12	5.397.690	87.040	—	5.484.730
Largo Diaz, 13	200.927.000	—	—	200.927.000
Largo Diaz, 13	729.737.710	—	—	729.737.719
Viale Tiziano, 70 — Sede delle Federazioni Sportive	6.608.075	—	—	6.608.075
Via Priceno, 19 — interno 3	8.414.081	—	—	8.414.081
Via Marcantonio Bragadin, 50 — interno 29	16.149.640	—	16.149.640	—
Via della Camilluccia, 281 — interno 5	—	14.140.110	14.140.110	—
Via A. Gabelli, 28-30	2.039.000	—	—	2.039.000
ANCONA — Via Monfalcone, 6 — piano 3° (già Via Gorizia)	133.089.754	—	—	133.089.754
BARI — Lungomare Nazario Sauro, 39-a (angolo Via Arcivescovo Vaccaro)	43.339.289	—	—	43.339.289
BOLOGNA — Piazza Malpighi, 10-12	15.200.000	—	—	15.200.000
Via Timavo, 3 — interno 12	22.927.697	—	—	22.927.697
CAGLIARI — Via A. Fais, 5 — piano 1°	5.548.108	—	—	5.548.108
Via Cimarosa, 12	5.316.916	—	—	5.316.916
Via Monti, 31	4.770.000	—	—	4.770.000
COSENZA — Via Fiume, 10 — interno 2	5.725.436	—	—	5.725.436
FIRENZE — Corso Matteotti, 15 — piano 3°	4.500.000	—	—	4.500.000
Corso Matteotti, 15 — piano 4°	4.500.000	—	—	4.500.000
Corso Matteotti, 15 — Sede C.P. C.O.N.I.	7.905.008	—	—	7.905.008
Corso Matteotti, 15 — (scantinato 1° e 2° piano)	51.284.677	—	—	51.284.677
FORLÌ — Via Cignani, 22 (Sede C.P. C.O.N.I.)	7.896.216	—	—	7.896.216
GENOVA — Via Assarotti, 17	22.021.300	—	—	22.021.300
Via Quarnaro, 9 — interno 5	7.427.102	—	—	7.427.102
Via Ippolito d'Aste, 3-4 — interno 4	8.510.880	—	—	8.510.880
Via Padre Santo, 1 — piano 1°	74.907.580	—	—	74.907.580
LA SPEZIA — Via Veneto, 21 (angolo Via Piave)	10.399.215	—	—	10.399.215
LATINA — Viale Umberto I, 86 (Sede C.P. C.O.N.I.)	6.087.340	—	—	6.087.340
MESSINA — Via Cavalluccio, 7	45.353.760	—	—	45.353.760
MILANO — Via Cerva, 30 — piano 1° (Cerva VII)	12.205.239	—	—	12.205.239
Via Cerva, 30 — piano 1° (Cerva VI)	17.212.473	—	—	12.712.473
Via Cerva, 30 — salone sotterraneo	14.357.634	—	—	14.357.634
Piazza Aspromonte, 29 — piano 5	6.189.300	—	—	6.189.300
Corso Porta Vigentina, 52	215.939.610	—	—	215.939.610
NAPOLI — Piazza S. Maria degli Angeli, 1	37.348.666	—	—	37.348.666
Via Tarantino, 20 — interno 25	7.982.560	—	—	7.982.560

Segue: ALLEGATO C

U B I C A Z I O N E	Valore all'inizio dell'esercizio 1965	Valore dei movimenti verificatisi durante l'esercizio 1965		Valore alla fine dell'esercizio 1965
		Acquisti o aumenti di valore	Vendita, cessioni a riscatto e diminuzioni di valore	
NOVARA — Via Greppi (Sede C.P. C.O.N.I.	5.783.000	—	—	5.783.000
PADOVA — Via Calatafimi, 9 (1° e 2° piano ammezzato, quota scantinato e cantina)	24.311.850	—	—	24.311.850
Via Calatafimi, 11 (2° piano in quota scantinato)	5.306.300	—	—	5.306.300
Costruzione sede C.O.N.I. - Totocalcio	—	240.000.000	—	240.000.000
PALERMO — Via Roma, 97 - piano 1°	12.206.962	—	—	12.206.962
Via Terrasanta, 48 (ex Via Sciuti)	98.878.881	—	—	98.878.881
PESCARA — Via Quarto dei Mille, 45	5.574.736	—	—	5.574.736
Via Carlo Poerio (pianoterra)	30.430.159	—	—	30.540.159
PISA — Via Curtatone e Montanara, 27-bis (Sede del C.P. C.O.N.I.)	4.629.280	—	—	4.629.280
RAVENNA — Via S. Agata, 36 (Sede del C.P. C.O.N.I.)	9.578.155	—	—	9.578.155
SALERNO — Via Raffaele Conforti, 17 - 1° piano (Sede del C.P. C.O.N.I.)	7.251.723	—	—	7.251.723
SIRACUSA - Via Ofanto, 3 - interno 7	9.500.000	—	—	9.500.000
TORINO - Corso Stati Uniti, 10	38.468.067	—	—	38.468.067
Via Caboto, 57 - piano 5°	6.065.255	—	—	6.065.255
Via Magenta, 49 - Via Vela, 32 - Via Colli, 5	110.472.540	—	—	110.472.540
VERCELLI — Corso Libertà - angolo S. Salvatore - piano 2° (Sede C.P. C.O.N.I.)	6.078.700	—	—	6.078.700
VERONA — Via Don Carlo Steeb, 13	84.926.350	—	—	84.926.350
	2.319.805.785	266.859.925	33.251.607	2.553.414.003

ALLEGATO D

CREDITI PER DEPOSITO BENI DI TERZI

1) BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: Polizza Titoli a custodia n. 1.794	
valori di terzi in deposito cauzionale	L. 6.598.400

RESIDUI PASSIVI 1964 E PRECEDENTI E DELLA COMPETENZ

DESCRIZIONE	MOVIMENT			
	Residui provenienti dagli esercizi			
	Esistenza	Pagati	Variazioni	Debiti
Cap. 1 — Contributi alle Federazioni Sportive	39.621.786	31.770.803	—	7.850.00
» 3 — Gestione e manutenzione ordinaria impianti sportivi di proprietà o in gestione	2.930.256	2.774.600	— 91.456	64.20
» 4 — Organizzazione periferica del C.O.N.I.: fondi per il funzionamento	48.800	—	— 48.800	—
» 4 bis Sovvenzioni speciali attività periferica	31.760.000	30.851.551	—	908.44
» 5 — Erogazioni per attività di propaganda sportiva in Italia ed all'Estero	5.300.000	5.300.000	—	—
» 6 — Attività tecnico-sportiva	—	—	—	—
» 6 bis Scuola Centrale Sport e Centri preparazione olimpica (costruzione e gestione)	—	—	—	—
» 7 — Premi, coppe, medaglie e distintivi	25.322.750	20.322.750	— 5.000.000	—
» 8 — Stampa, arte e mostre (sirate allo Sport), pubblicazioni varie e Cineteca	25.521.377	1.795.974	— 8.941.163	14.784.24
» 8 bis Rapporti e Congressi internazionali	10.000.000	9.675.380	—	96.30
» 9 — Materiale sportivo	400.000	400.000	—	—
» 10 — Fondo speciale partecipazione Olimpiadi 1968 (quota 1965)	33.736.881	30.169.178	— 3.567.703	—
» 16 — Manutenzione ordinaria Sedi C.O.N.I. di proprietà e non, vigilanza, spese condominiali ed imposte e tasse su beni immobili	180.224	—	— 130.224	50.00
» 18 — Luce, acqua e riscaldamento (consumi e manutenzione impianti)	100.600	—	—	100.60
» 20 — Acquisto beni mobili d'inventario	63.012.168	—	— 63.012.168	—
» 21 — Manutenzione beni mobili d'inventario	25.000	—	— 25.000	—
» 24 — Spese impreviste ed interessi passivi	1.000.000	—	—	1.000.00
» 26 — Riunioni Organi C.O.N.I., Collegi e Commissioni varie	1.250.000	730.000	— 520.000	—
» 28 — Imposta sulle Società e sulle obbligazioni	9.328.069	—	—	9.328.06
» 29 — Imposta R.M. cat. B sugli utili di bilancio	—	—	—	—
» 29 bis Impianti ed Organizzazione Olimpiadi	757.699.709	405.908.165	—	222.657.09
» 30 — Attività sportiva scolastica	21.607.722	19.022.980	— 2.584.742	—
» 30 bis Attività sportiva universitaria	7.927.442	6.307.617	— 119.825	1.500.00
» 31 — Attività delle FF.AA. e VV.FF.	234.044.159	103.013.519	—	93.855.85
» 32 — Costruzione impianti per l'esercizio sportivo scolastico e di propaganda	876.717.442	273.521.815	— 220.000.000	112.673.46
» 33 — Manutenzione straordinaria impianti sportivi di proprietà o in gestione:				
a) di proprietà	9.483.000	—	—	—
b) in gestione	112.228.692	62.040.269	— 1.187.239	31.509.68
» 34 — Contributi a fondo perduto, per lavori di costruzione ricostruzione o miglioramenti impianti sportivi di proprietà di terzi	473.645.660	89.533.780	+ 178.353.115	102.235.12
» 35 — Spese Centro Studi Impianti Sportivi	22.767.144	1.000.000	— 20.867.144	900.00
» 36 — Spese costruzione impianti sportivi «tipo»	227.692.209	40.050.921	— 10.609.544	6.671.40
» 37 — Contributi per il Credito Sportivo	845.672.462	400.000.000	—	445.672.46
» 38 — Centri di Propaganda Sportiva Giovanile	65.579.097	63.132.687	— 1.263.170	1.183.24
» 38 bis Giochi del Mediterraneo 1963	5.698.137	—	—	4.000.00
» 40 — Acquisto beni patrimoniali (immobili)	118.869.519	13.220.000	— 9.659.519	95.990.00
» 42 — Versamento somme riscosse per conto di terzi	265.424.198	118.454.037	— 2.409.490	142.535.67
» 43 — Pagamento somme per conto di terzi	35.832	—	— 3.729	32.10
» 44 — Contabilità speciali	6.337.262.960	5.340.519.032	— 461.500	1.992.548.51
Totale residui passivi L. 13.110.542.368				
meno importo beni di terzi » 6.598.400				
Totale residui passivi come da situazione patrimoniale L. 13.103.943.968				
	11.631.893.295	7.059.515.058	— 172.149.301	3.288.257.45

1965 DERIVATI DAI SINGOLI CAPITOLI DI BILANCIO

GENERALE DEI RESIDUI					TOTALE		
1963 e precedenti		Residui provenienti dall'esercizio 1965			dei residui 1964 e precedenti e 1965		
Da pagare		Debiti	Accantonamenti	Totale	Debiti	Accantonamenti	Totale
Accantonam.	Totale						
—	7.850.983	327.972.489	50.109.442	378.081.931	335.823.472	50.109.442	385.932.914
—	64.200	11.230.714	—	11.230.714	11.294.914	—	11.294.914
—	—	2.500.000	40.000.000	42.500.000	2.500.000	40.000.000	42.500.000
—	908.449	38.000.000	15.000.000	53.000.000	38.908.000	15.000.000	53.908.449
—	—	7.000.000	—	7.000.000	7.000.000	—	7.000.000
—	—	20.420.850	113.483.158	133.904.008	20.420.850	113.483.158	133.904.008
—	—	—	683.000.000	683.000.000	—	683.000.000	683.000.000
—	—	—	—	—	—	—	—
—	14.784.240	3.400.000	—	3.400.000	18.184.240	—	18.184.240
228.320	324.620	—	6.445.870	6.445.870	96.300	6.674.190	6.770.490
—	—	1.147.500	30.000.000	31.147.500	1.147.500	30.000.000	31.147.500
—	—	—	200.000.000	200.000.000	—	200.000.000	200.000.000
—	50.000	2.092.481	140.000.000	142.092.481	2.142.481	140.000.000	142.142.481
—	100.600	227.000	—	227.000	326.600	—	327.600
—	—	—	—	—	—	—	—
—	1.000.000	14.275.208	—	14.275.208	15.275.208	—	15.275.208
—	—	—	—	—	—	—	—
—	9.328.069	19.198.098	—	19.198.098	28.526.167	—	28.526.167
—	—	45.000.000	—	45.000.000	45.000.000	—	45.000.000
129.134.452	351.791.544	—	—	—	222.657.092	129.134.452	351.791.544
—	—	35.493.107	—	35.493.109	35.493.109	—	35.493.109
—	1.500.000	—	10.162.551	10.162.551	1.500.000	10.162.551	11.662.551
37.174.783	131.030.640	6.863.000	43.480.566	50.343.566	100.718.857	80.655.349	181.374.206
270.522.163	383.195.627	—	—	—	112.673.464	270.522.163	383.195.627
—	—	—	10.000.000	10.000.000	—	19.483.000	19.483.000
9.483.000	9.483.000	1.625.760	11.691.205	13.316.965	33.135.446	33.182.703	72.318.149
27.491.498	59.001.184	—	—	—	—	—	—
460.229.875	562.464.995	26.132.500	606.218.000	632.350.500	128.367.620	1.066.447.875	1.194.815.495
—	800.000	2.570.000	—	2.570.000	3.470.000	—	3.470.000
170.3	177.031.744	—	265.000.000	265.000.000	6.671.405	435.360.339	442.031.744
—	445.672.462	—	—	—	445.672.462	—	445.672.462
—60.339	1.183.240	15.789.055	15.475.282	31.264.337	16.972.295	15.475.282	32.447.577
1.698.137	5.698.137	—	—	—	4.000.000	1.698.137	5.698.137
—	95.990.000	71.758.360	115.993.248	187.751.608	167.748.360	115.993.248	283.741.608
2.025.000	144.560.671	133.631.841	245.370	133.877.211	276.167.512	2.270.370	278.437.882
—	32.103	—	—	—	32.103	—	32.103
3.623.916	1.996.282.428	5.472.727.080	94.953.695	5.567.680.775	6.465.385.592	98.577.611	7.563.963.203
1.111.971.483	4.400.228.936	6.259.055.045	2.451.258.387	8.710.313.432	9.547.312.498	3.563.229.870	13.110.542.368

DEBITI VERSO TERZI DEPOSITANTI DI BENI DI LORO PROPRIETÀ

1) S.I.G.E. — sua avere per deposito cauzionale relativo alla concessione del servizio « bar » allo Stato Olimpico in Roma (C.N. 1.015.000 di B.T.N. 5% 1968)	L.	998.400
2) STABILIMENTO ARTI GRAFICHE « A. ROSSI » — suo avere per deposito cauzionale relativo alla fornitura delle schede Totocalcio (C.N. 5.050.000 di obbligazioni I.M.I. 5,50% XXIV)	»	5.050.000
3) SOCIETÀ « FIORE DI G. TABACCO » — suo avere per deposito cauzionale relativo al fitto dei locali di proprietà del C.O.N., siti in Corso Stati Uniti n. 10 - Torino (C.N. 200,00 di obbligazioni I.R.I. 6% e C.N. 350.000 di obbligazioni P.U. 6%).	»	550.000
	L.	<u>6.598.400</u>